Anno XXXIII. 9 Dicembre 1906. Num. 49.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 30; Sem., L. 15; Trim., L. 8 (Estero, Franchi 43 l'anno). — Ogni numero, nel Regno, 60 centesimi (Estero, 80 Centesimi).

SOMMARIO DEL NUMERO 49:

Testo: Corriere (L'Esposizione finanziaria. Lo sloppiamento del deputato di Teano. L'elezione del centino Raggio a Novi. Il riposo festivo e i parrucchieri. Dio e le monete francesi. L'anticlericalismo e la libertà. Guglielmo Ferrero a Parigi. Le feste a Colombo, a D'Annunzio, a De Amicis. Roosevelt e il suo *messaggio* pei Giapponesi. Lo scandalo dei grani in Russia. L'abate de la Rue ravveduto ed il finto capitano di Kopenik condannato), *Spectator*. — Accanto alla vita (La fine delle chellerine. Dopo il dramma di Rovetta. Il diavolo contro Giannino Antona-Traversi. I due deputati del collegio di Teano), *Il Conte Ottavio*. — Rivista teatrale ("Papà eccellenza„ di Gerolamo Rovetta. "Idillio tragico„ di Andrea Ferroto. "Vendetta„ di Emilio Praga. La Duse a Firenze), *Leporello*. — Oltre l'amore, racconto, *Giulio Bechi*. — Attualità illustrate: La partenza del Re di Grecia da Brindisi. Il Re di Danimarca a Berlino. Il terribile scoppio di roburite in Vestfalia. Il Giubileo professorale di Giuseppe Colombo. — La Settimana. Noterelle. Necrologio. Caricature. Scacchi. Sciarade.

Incisioni: "Papà Eccellenza„ di Gerolamo Rovetta al teatro Manzoni di Milano (3 dis.), *R. Salvadori*. — Il Re e la Regina all'inaugurazione del V Congresso dei ciechi a Roma (10 dis.), *fotografie Scarpettini*. — La nuova via Zanardelli per il palazzo di Giustizia (2 dis.), *fot. Dante Paolocci*. — La partenza del Re di Grecia da Brindisi (2 dis.), *fot. Monticelli*. — Il processo del falso capitano di Kopenik (2 dis.), *fot. A. Croce*. — La Regina Margherita e la principessa Clotilde a Stupinigi (2 dis.), *fot. Giraffi*. — La terribile esplosione tra Witten ed Annen in Vestfalia (3 dis.), *fot. A. Croce*. — La visita del Re di Danimarca all'imperatore Guglielmo (2 dis.), *fot. Crane*. — Esercitazioni della Compagnia dell'ordine di Malta per l'assistenza dei feriti in guerra (7 dis.), *da fotografie*. — Gli scavi del Teatro Romano in Verona (7 dis.), *da fotografie*. — La medaglia offerta a Giuseppe Colombo. — Il monumento al conte Giulio Andrassy a Buda-Pest, *fot. Beckel Odin*. — Il monumento sepolcrale a Benedetto Brin, *fot. G. Ferri*. — RITRATTI: Gli scienziati William Thomson e Enrico Moissan, premiati col premio Nobel. — † Il senatore Cesare Sanguinetti.

SAN GIORGIO
AUTOMOBILI — AUTOSCAPI
CARROZZERIA — OMNIBUS
GENOVA - SESTRI PONENTE

MILANO V. Meichiorre Gioia, 39.
Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
fondato nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Colture speciali di Piante da frutta e Piantine per rimboschimenti, Alberi per viali e parchi, Conifere di pronto effetto anche in cassa, Sempreverdi, Rose, Dahalie, Piante d'appartamenti, Crisantemi, Sementi da prato, orto e fiori, Bulbi da fiori.
Catalogo illustrato gratis.

D. MELEGATTI
NON PARTITE
DA MILANO, Corso V. E., 30,
E DA VERONA, C. Portaborsari, 21
SENZA IL RINOMATO E BREVETTATO
PANDORO
FRESCO 30 GIORNI

PANETTONE REGALO per NATALE
BALCONI ABRAMO
PREMIATA - ANTICA CONFETTERIA di BRERA
Via Brera — MILANO — ang. Monte di Pietà.

PIANI MELODICI
E CARTONI TRAFORATI
della ditta GIOVANNI RACCA di Bologna, unica inventrice e brevettata. Sono i soli originali e perfetti. Diversi modelli e sistemi a quattro e sei ottave.
Catalogo a richiesta.
Rappresentanti in tutte le principali città. | Guardarsi dalle contraffazioni. | Esigere il marchio di fabbrica.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SEDE IN GENOVA
Servizio celere, regolare e postale
TRA L'ITALIA E L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova e Buenos-Ayres sempre al Sabato con vapori di nuova costruzione.

VAPORI	Partenze da Genova	Destinazione
BOLOGNA	22 Dicembr. 1906	Buenos-Ayres
TOSCANA	12 Gennaio 1907	Buenos-Ayres
SIENA	26 » »	Santos e B.-A.

Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla sede della Società in
GENOVA: Via XX Settembre, 34.
MILANO: Via Carlo Alberto, 1.

CICLISTI provvedetevi del vero Fanale AQUILAS brevettato a raggio potentissimo, di 100 metri. I veri "Aquilas„ portano impressa la marca di fabbrica, diffidate di chi desidera vendervi altri.
FABBRICA F.LLI SANTINI FERRARA
Articoli d'Illuminazione, Cuscinghi e Chincaglierie.
Esposizioni Internaz. 1906: Bruxelles - Grand Prix. Milano - Medaglia d'oro

GOMME PIENE
A FILI PER CARROZZE
SISTEMA MARTINY
MANIFATTORE MARTINY
TORINO-MILANO
NAPOLI-GENOVA

BELLEZZA del VISO
IL LATTE ANTEFELICE o CANDÈS
dissipa ROSSORI, ATTIGINI, STIGMI, MACCHIE ROSSE, CREPATURE, RUGHE, ARSURE, ROSSORI, PELLICOLE
Conserva la carnagione CANDÈS
Prezzo L. 3 — Flacone L. 3 — Franco L. 3,50

Il regalo più gradito
IN OCCASIONE DI FESTE
E SPECIALMENTE PER
NATALE
E
CAPO D'ANNO
E
LA PENNA A SERBATOIO
Ideal
DI
Waterman
Il solo tipo insistentemente richiesto nelle principali Cartolerie.

LA IDEAL DI WATERMAN
è il regalo universale pel NATALE
POICHÈ SI ADATTA A QUALUNQUE GENERE DI SCRITTURA SODDISFACENDO TUTTE LE ESIGENZE DI OGNI SCRITTORE

Solo una vera Ideal Waterman merita di essere comperata.

Le principali cartolerie del Regno ne hanno in deposito differenti tipi: lisci, con anelli in oro, con incrostazioni in argento — Tipi di lusso in argento e oro — Elegantissimo astuccio Novità in pelle finissima, interno velluto di seta contenente 1 Penna N. 14 con serbatoio oro, 1 Anello fermaglio placato oro, 1 elegante Astuccio nickel con bottiglietta a contagocce L. 5.5.

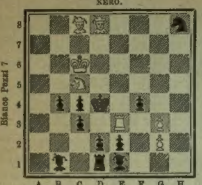
Esposizione Internazionale Milano 1906
GRAN PREMIO
L. & C. HARDTMUTH
Premiata Fabbrica di Lapis — Specialità Koh-i-noor
MILANO - Via Bossi, 4 - MILANO

Stab. Tip.-Lit. F.lli Treves, Milano. Ranzini-Pallavicini Carlo, Gerente.

SCACCHI

PROBL. N. 16,2 DEL SIG. G. SARDOTSCH DI TRIESTE.

NERO.



BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in **tre** mosse.

Soluzione del Problema N. 1519:
(SARDOTSCH)

BIANCO.	NERO.
1 D f5–h5	1 R d4–e5
2 C e4–d6	2 R prende C d6
3 D e6 matta.	
2 . . . . . (a)	2 R prende C f4
3 D g6 matta.	
2 . . . . . (b)	2 R f6
3 D f5 matta e numerose altre varianti.	

Solutori: Sigg. dott. G. Guidetti, Lavena; Robert Menahoni, Firenze; Circolo Scacchistico di Moltenella; generale Gio. Turcotti, Casale Monferrato; T. Besi, Venezia; G. Ravasi, Novara; V. Corti, Valenza; A. Lo-catelli, Bergamo; A. Toscanini, Milano.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana* in Milano.

Logogrifo acrostico.

La X . . . . . non hai compreso ancora
Del sentimento ch'ho per te, fanciulla,
L'X . . . . . anima mia t'invola ognora
Quel pensier folle d'un sereno amor;
Te la blandizia del gentile culto....
Forse deridi un'anima che muor!
La tua X . . . . . piange ne l'ombra
De la mia speme X . . . . e derelitta,
Piango l'eterna angoscia che m'ingombra
Il petto di crudele alto scopir;
E ne la X . . . vision mi dà trafitta
Anche la gioia del mio bel desir.
La X . . . . . melode più non sente,
Tanto bella pel cuor che spera e crede,
Le mie sognanze muoiono tra 'l vento
D'una illusione che non ha confin,
E la pupilla 'l caldo raggio fiede
D'un pio ricordo giovanil, divin.
La tua manina X . . . . . Maria,
Non più mi cuoprirà la fronte mesta,
Nè per X . . . . . involta la malia
Nel cuor, de' suoni più m'accerberan....
Un'ora *inter* sia l'eternal tua festa.
Ci rivedremo un dì forse lontan!...

Carlo Galeno Costi.

Monoverbo.

AMR

Negi.

Bizzarria.

La testa d'un ministro tra frumento,
Fagiuoli, sucche, cavoli e patate,
Vien asportata da un ignoto vento,
Tra spoglie tristi, in terra idolatrate.

Carolina Conteigo.

Sciarade.

1.

VESPRO.

Da le *seconde* vette il gran *primiero*
Sparito è già. Dal monti egli è nascosto.
Al tenebror di notte lascia il posto
E corre a rischiarar l'altro emisfero.
Solo l'occàso d'un paller di rosa
Tendente al bruno è tinto, ma scompare
Pur esso, e fitta nebbia su dal mare
A velar sale ogni terrena cosa.
L'ora del vespro è giunta: una campana
Suona a rintocchi e in ton lugubre l'ave,
Mentre per l'aer si libra eco lontana
D'una canzone allegra: è il villanello
Total che riede. Oh! qual pace soave
Porta con sè il tramonto, e come è bello!

Negi.

2.

In Grecia 'l *primo* facile
ti fia di ritrovar;
bagna le spoade asiatiche
il *fin*, e muore 'n mar;
anco per questo immagina
sia nome femminil,
s'adoperi in ginnastica,
lattrice mia gentil.
Sul fertil suolo ellenico
seminò 'l *tutto* strage,
e ancor la storia a' posteri
tramanda l'empia image.

L'Oscurantismo.

3.

L'utile *intero*
Alle care lettrici è proprio noto:
Egli è tal cosa che il *final primiero*.

Berto Cimale.

Cambio di vocale.

Audacia, forza cerulea,
Fierezza, passo lesto,
Luci brillanti in tenebre,
Possanza in tutto il resto.
Freschezza, lento correre
Linfa cerulea e pura,
Algho superbo ed argini
Ridenti di verzura.

Negi.

NAPOLI **Mode e Novità**

E. & A. **MELE** & C. Massimo Buon Mercato

Spiegazione dei Giuochi del N. 48:

SCIARADA:
VITI - COLTURA.
MONOVERBO A POMPA:
PER - FORARE.
SCAMBIO DI VOCALI:
DILETTO — DELITTO.
DECAPITAZIONE:
C - AMELIA.
SCIARADE ALTERNA:
VI - SI - TA - TO.

☞ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Goito, 8.*

☞ Le **Caricature** si trovano in terza pagina della copertina.

AUTOMOBILI ISOTTA-FRASCHINI MILANO Via Monte Rosa, 79.

GARAGES RIUNITI
F.I.A.T. - ALBERTI - STORERO
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 2.500.000
Sede Centrale: **TORINO** Corso Massimo d'Azeglio, 16
Sedi: FIRENZE, MILANO, ROMA, GENOVA, NAPOLI, PADOVA
AGENZIA ESCLUSIVA AUTOMOBILI **F.I.A.T**
Sollecita consegna nuovi tipi 1907

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori **F. SASSO e FIGLI, ONEGLIA**, Produttori del famosi **OLI D'OLIVA**. Opuscolo gratis. Trovasi in tutte le buone Farmacie.

"AQUILAS" brevettate lampade ad acetilene; esteso assortimento di oltre cento tipi, da appendere, per tavola, da parete, per fanali, officine, giardino, pesca, miniere, gallerie, ferrovieri, pompieri, guardiani, carri, carrozzini, barche, biciclette; per lavori agricoli, stradali, costruzioni, stabilimenti, ecc. — Guardarsi dalle pericolose imitazioni. Le vere **"AQUILAS"** portano impressa questa marca di fabbrica legalmente depositata. La fabbrica F.lli Santini, Ferrara, manda catalogi e vende solo ai sig.ri negozianti di articoli d'illuminazione ed affini.

FABBRICA F.LLI SANTINI FERRARA
Articoli d'Illuminazione, Casalinghi e Chincaglieria.
Esposizioni Internaz. 1906: Bruxelles - Grand Prix. Milano - Medaglia d'Oro.

FIDES FABBRICA DI AUTOMOBILI *Marca BRASIER*
SOCIETÀ ANONIMA
Sede in ROMA Officine in TORINO

Consegna immediata di Automobili

BRASIER

PRIMI nelle Eliminatorie Francesi del 1904 - VINCITORI della Coppa "Gordon Bennett" nel 1904
PRIMI nelle Eliminatorie Francesi del 1905 - VINCITORI della Coppa "Gordon Bennett" nel 1905

Rappresentante per l'Italia: **Società FABBRE e GAGLIARDI** con sede a **MILANO** e filiali a **Torino, Genova, Verona, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.**

OLANDA di ED. DE AMICIS
18.° migliaio. — Lire 4.
Dir. vaglia al Fr. Treves, Milano

PALLE DA BIGLIARDO
BONZOLINE

sono le sole bigle **GARANTITE** per durata, precisione ed inalterabilità. Adottate dai primari Circoli e Sale da bigliardo di tutto il mondo.
☞ **Diffidate delle contraffazioni.**
Chiedere listini da ENRICO KNAPPWORST — MILANO, Via Borgogna, 8, Agente per l'Italia.

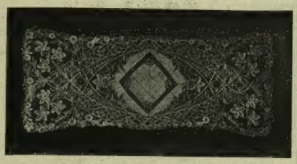
SCIROPPO-PAGLIANO Liquido, in polvere, inodore, inventato dal Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**
Dirigersi alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano, Via Panfilotti, FIRENZE.** Casa fondata nel 1858. FILIALE IN MILANO: Via Borigi, 2.
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI.

FLORENTIA **FABBRICA DI AUTOMOBILI**
Viale in Curva, 15 — FIRENZE — Via Ponte alle Asse, 24
VETTURE AUTOMOBILI 16 - 18 - 30 - 40 HP — Licenza Rochet Schneider.
Agenzia - Garage - MILANO - Via Porta Tenaglia, 9.
CANOTTI Automobili di ogni potenzialità. - Cantiere di costruzioni navali: SPEZIA.

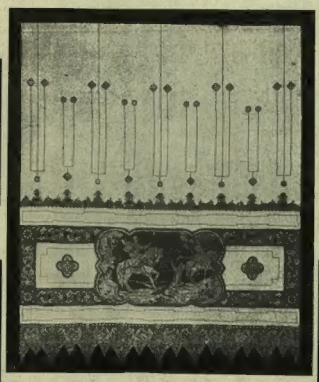
M. JESURUM & C.IA

VENEZIA
(Ponte Canonica)

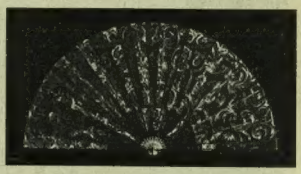
ROMA
(Piazza di Spagna)



CENTRO DI TAVOLA, PUNTI VARIATI.



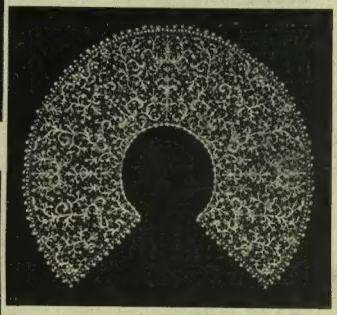
STORE IN PUNTO DI VENEZIA E RETICELLA RICAMATA.



VENTAGLIO IN MERLETTO POLICROMO.

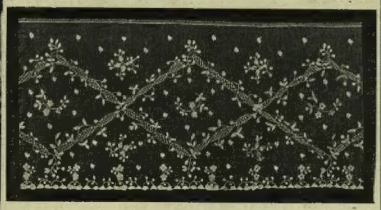
TOVAGLIETTA ROTONDA IN PUNTI VARIATI.

BERTA A GODET IN PUNTO ROSA E BURANO.

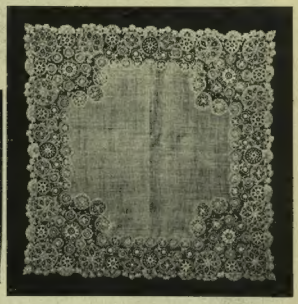


COLLO IN PUNTO ROSALINE.

CUSCINO IN PUNTO DI TORCELLO.



MERLETTO IN PUNTO DI BURANO.



FAZZOLETTO PUNTO AD AGO.

Articoli specialmente studiati per

REGALI di NATALE e CAPO D'ANNO

Grande varietà di forme e disegni.

Prezzi identici a VENEZIA ed a ROMA.

Si mandano assortimenti a scelta scrivendo a M. Jesurum & C.ia, Riparto Italia, VENEZIA.

I lavori a Torre Sanguigna.

ROMA. — LA NUOVA VIA ZANARDELLI DA PIAZZA NAVONA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA.
(Fot. Dante Paolocci).

Quando si trattò di dare un comodo accesso dal centro di Roma al Palazzo di Giustizia si pensò ad una strada diretta dal Ponte Umberto al Circo Agonale (Piazza Navona), ma due erano i punti difficili a risolversi senza cadere in deturpazioni, nell'imbocco della Piazza Navona e nel congiungimento al Ponte Umberto.

Molto si discusse sul primo affinchè l'euritmia della Piazza non venisse turbata con nuove aperture di cielo e con altre linee prospettiche, ma rimanesse chiusa e si riconobbe che ciò può benissimo ottenersi costruendo un fabbricato a portico sottostante, lasciando chiusa la piazza come all'epoca Berniniana.

È sperabile che tale sia il progetto da eseguirsi quando tra poco la comoda arteria sarà del tutto ultimata.

Sin qui la nuova via, partendo dal Ponte Umberto giunge a Tor Sanguigna, dietro le case della Piazza, dopo avere sventrato e rialzato il livello delle adiacenze dell'Orso. Il Palazzo dei conti Primoli, conosciuto a Roma quasi esclusivamente per l'amabilità dei suoi proprietari, ha ceduto anch'esso al piccone demolitore, e sta risorgendo sulla nuova via, speriamo, più maestoso e più bello.

Ma intanto il raccordo col Ponte Umberto, che poteva benissimo esser fatto con un cavalcavia, bello come effetto scenico e comodo per la circolazione, specialmente nei giorni di ricevimenti in Vaticano, sull'antica piazzetta dell'Orso è stato eseguito col sopradetto internamento, che porterà brutti sconci e dispendiosi raccordi con tutte le vie e i fabbricati vicini, seppellendo in gran parte il grazioso fabbricato medioevale dell'albergo dell'Orso, dove la tradizione vuole che il Divino Poeta scendesse quando venne a Roma.

Comunque, la nuova via — che porta il nome di Giuseppe Zanardelli, vero creatore del grande palazzo di giustizia — ha per sfondo questo nuovo, grandioso edificio di Stato, che — coronato dalla grande quadriga di Ettore Ximenes — formerà un buono sfondo prospettico.

Il "Secolo XX„ di dicembre. Un bozzetto originale, possente di Edmondo De Amicis, *Il cappotto clandestino* occupa tutto il primo foglio di questo magnifico fascicolo. È uno studio di vita, di caratteri di un umorismo amaro, tragico. Quanti accusarono il grande scrittore di troppo ottimismo, stupiranno, ammirando con quanta vigoria e quanta verità egli sappia rappresentare una di quelle tragedie della vita, a cui tutti passiamo spesso accanto, indifferenti, senza intuirne le cause, senza indovinarne il significato.

Dopo il magnifico bozzetto, lo scritto di un amico conduce il lettore nell'intimità di una delle migliori scrittrici che vanti l'Italia contemporanea, Anna Radius, nota col pseudonimo di Neera, facendone conoscere le idee, che sono in contrasto con quelle della maggior parte delle scrittrici del nostro tempo.

Lo stesso fascicolo spiega l'organismo di una *Università per le signorine straniere* istituita in Inghilterra nella dotta Oxford, e che potrebbe servire di modello a una istituzione da stabilirsi a Roma o a Firenze, dove tante signorine straniere cercano invano il modo di potersi istruire, in un ambiente adatto, nella nostra lingua e letteratura, e nell'arte e nella storia nostra.

Fra gli articoli d'arte e di storia del numero, notiamo una bella monografia di Alfredo Labbati, sullo *Studio papale del mosaico*, con numerose fotografie di Dante Paolocci, e uno sulle bellezze artistiche e naturali di Terni, di Romolo Artioli, pure riccamente illustrato.

Un articolo scientifico di eccezionale importanza fregia poi il fascicolo. È un articolo sulla *Radiotelemeccanica*. Questa parola oscura ai profani significa nientemeno che la possibilità di imprimere senza fili conduttori a distanza il movimento a una macchina, dirigere una nave nel mare dalla spiaggia; inviare con sicurezza di direzione un sottomarino, senza marinai, a colpire la corazzata nemica, imprimere il movimento e la direzione dalla terra a un aereostato. Ora l'articolo su tutte queste meraviglie del domani, è scritto dal giovane scienziato italiano Francesco Savorgnan di Brazzà colla collaborazione degli illustri scienziati Branly, Tesla, Lalande, Del Veaux, per merito dei quali l'importante problema è prossimo alla sua soluzione.

Bellissimi disegni, nitide fotografie illustrano gli scritti letterari, artistici e scientifici di questo numero, destinato ad andare a ruba.

Il Secolo XX trovasi in vendita presso tutti i librai ed in tutte le edicole al prezzo di Cent. 50 il fascicolo.

"DORA„ Società Industriale Italiana
Sede in GENOVA, Via Carlo Felice, 7-4 — Stabilimenti in ALPIGNANO (Torino)
FABBRICA DI AUTOMOBILI ELETTRICI ad accumulatori "DORA„
Massima eleganza. - Silenziose. Veloci.
Vettura ideale per città e per dame.
Chiedere Catalogo Illustrato
Percorso 80-100 Km. con una sola carica. - Freno elettrico. - Ricupero. - La vettura più economica.

"LA LUMINOSA„
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per la Fabbricazione di PRODOTTI FOTOGRAFICI
Sede in GENOVA, Via S. Luca, 11 — Stabilimento in SERRAVALLE SCRIVIA
Capitale Sociale L. It. 500.000
Grande Fabbrica di Lastre e Carte per la Fotografia
LASTRE NEGATIVE
Etichetta ROSSA: rapidissime di massimo rendimento per grandi istantanee anche in caso di luce debole.
" ARANCIO: rapide per istantanee.
" VERDE: media rapidità per riproduzioni, ecc.
" AZZURRA: Ortocromatiche.
" INDACO: Antialone ortocromatic.
" VIOLA: Radiografiche.
LASTRE POSITIVE
Etichetta BIANCA al clorobromuro d'argento su vetro ordinario, latteo e spalmato. Speciali per proiezioni, vedute stereoscopiche e trasparenti su vetro.
Lire 5000 di Premi in contanti saranno assegnati alle migliori fotografie eseguite con lastre La Luminosa.
Chiedere programma Grandioso Concorso e Lastre ai buoni rivenditori di articoli fotografici ed alla Società.
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXIII. - N. 49. - 9 Dicembre 1906. Centesimi 60 il numero (Estero, Cent. 80).

Per tutti gli articoli e i disegni, è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

La Regina Margherita e la Principessa Clotilde a Stupinigi — 20 novembre.

(Fotografia G. Garaffi, di Cuneo).

È aperta l'associazione all'

Illustrazione Italiana

PEL 1907

Anno, L. 32 - Semestre, L. 16 - Trimestre, L. 9 - (Est., Fr. 45)

Gli associati **annui** che rinnoveranno direttamente l'associazione **entro il mese corrente,** mandando alla Casa Treves Lire 32,60 (Estero, Franchi 46), riceveranno in dono il **numero speciale**

NATALE e CAPO D'ANNO

che sarà quest'anno molto variato d'argomenti e molto pittoresco ed artistico. La parte riccamente illustrata a colori comprenderà quattro capolavori antichi riprodotti in policromia:

La Natività . . . . . . di LUCA DELLA ROBBIA
Bevitori d'acqua . . . . VELASQUEZ
La Madonna delle Arpie . ANDREA DEL SARTO
San Giovanni Battista . . MURILLO

e numerosi quadri moderni in tricromia e in nero di

V. Corcos, C. Innocenti, F. Petiti, A. Muzii, G. Covelli, R. Salvadori, Ed. Elio.

Nel testo: Un poemetto . . . . . . di **GIOVANNI PASCOLI**
Un bozzetto drammatico . . **EDMONDO DE AMICIS**
Un racconto . . . . **ALFREDO PANZINI.**
LE POESIE DELLA NONNA, illustrate da G. AMATO

Per avere il numero di NATALE *e* CAPO D'ANNO, *aggiungere 60 centesimi, ossia spedire italiane Lire 32,60 (Unione postale, fr. 46). Gli associati sono pregati di unire* la fascia *con cui ricevono il giornale per non subire ritardi nella spedizione.*

Gli associati riceveranno pure in dono un Calendario Illustrato per il 1907.

L'anno che sta per compiersi si chiamerà nella storia d'Italia, l'anno dell'Esposizione.

La grande festa del lavoro che si è celebrata nella metropoli lombarda, fu in queste pagine ampiamente illustrata. Oltre allo splendido numero di Natale dedicato al Sempione, abbiamo dato due straordinarj numeri Salon in occasione della mostra di Belle Arti all'Esposizione di Milano, che per la ricchezza e la squisita esecuzione delle incisioni e delle tricromie fuori testo, suscitarono l'ammirazione generale. Altri numeri speciali furono redatti in parecchie occasioni straordinarie.

Altri fatti memorabili dell'anno, — l'eruzione del Vesuvio, l'apertura del valico del Sempione, la conversione della rendita, il terremoto di San Francisco, l'altro dell'Uraguai, la conferenza d'Algesiras, i torbidi in Russia, il naufragio del Sirio, *l'incoronazione del Re di Norvegia, la spedizione del Duca degli Abruzzi, ecc., — furono registrati con numerose fotografie e disegni e con rapidità nelle pagine dell'*ILLUSTRAZIONE, *ormai così diffusa e autorevole, che in occasione di qualsiasi avvenimento, si vede arrivare schizzi originali, istantanee di grande valore documentario e artistico, inviatile da italiani residenti all'estero, da dilettanti, da artisti desiderosi di dare al grande pubblico, col mezzo del nostro giornale, le impressioni sincere di fatti dei quali trovansi testimoni.*

E alla parte grafica così ricca e varia, presentata in nitide incisioni, s'alterna il testo, anch'esso vario e ricco e dovuto alla penna dei nostri migliori scrittori. Accanto alle rubriche fisse, il Corriere di Spectator, *le argute causeries del brillante* Conte Ottavio, *così care al pubblico, e ai deliziosi bozzetti che ogni mese Edmondo De Amicis, il più amato dei prosatori italiani, scrive espressamente per il nostro giornale; trovate qui le cronache musicali e drammatiche rispecchianti i maggiori avvenimenti teatrali dell'anno, corrispondenze dai più importanti centri dell'estero, un racconto originale, o una bella poesia, l'articolo scientifico o di critica storica o letteraria, oltre al ricchissimo notiziario che accompagna le incisioni, la sintetica e spassionata rivista politica della settimana, e tutte quelle notizie d'interesse generale che raccogliamo con sistema e con scrupolosa esattezza. Nessun avvenimento notevole dunque, è rimasto senza descrizione o senza illustrazione in queste pagine, che rispecchiano fedelmente la vita universale, — specialmente la vita italiana; — e l'annata, raccolta in due grossi volumi, forma una storia completa, viva e palpitante che anche molti anni dopo conserva il suo profumo di genialità e di freschezza, e che si rivedrà sempre con profitto e con piacere.*

Anche materialmente abbiamo dato più del promesso: cioè ogni numero è stato di 24 pagine in luogo di 20. Ma siccome anche ai cavalli donati, checchè dica il proverbio, si guarda in bocca, molti si son lagnati perchè otto pagine siano in carta non lisciata come le altre sedici. Per contentarli, l'anno prossimo ogni numero sarà stabilmente di 24 pagine (oltre la copertina), tutto nella stessa carta sopraffina, lisciata e verniciata, ossia maté *e secondo la parola tecnica. Questa modificazione, che pare piccola, importerà una forte spesa, oltre a tutto quello che costa un' intrapresa giornalistica di questo genere. Gli associati pertanto non si dorranno di un lievissimo aumento al prezzo d'associazione, come dallo specchietto qui sopra. Non si tratta che di due lire l'anno; con tutto ciò il prezzo d'associazione all'* ILLUSTRAZIONE ITALIANA *rimane molto inferiore a quello delle Illustrazioni dello stesso rango di Londra, di Parigi, di Lipsia*[1]. *La ragione evidente è che gli associati non bastano a pagare le spese di imprese così costose, le quali non potrebbero sussistere senza il concorso della pubblicità, che da noi è ancora molto inferiore che altrove.*

Un'altra novità che tentiamo introdurre è quella dei romanzi illustrati, originali e affatto inediti. Cominceremo già in questo mese, pubblicando il tanto aspettato romanzo di

NEERA

che abbiamo acquistato appositamente e porta per titolo

CREVALCORE.

Con questo romanzo ricco di situazioni drammatiche, che terrà vivo l'interesse del pubblico fino all'ultima pagina, ornato da fregi e disegni del valente pittore Gennaro Amato, s'inizierà brillantemente la serie di romanzi inediti che l' ILLUSTRAZIONE *spera offrire alle sue lettrici.*

[1] L'*Illustration* di Parigi costa 36 fr. all'anno in Francia; i tre grandi giornali inglesi *Illustrated London News, Graphic* e *Black and White,* 40 fr. ciascuno in Inghilterra; altrettanto in Germania l'*Illustrirte Zeitung;* e l'*Ilustración Española,* 40 pesetas per la Spagna.

Non dimenticate col thè qualche biscotto della Società Anonima già Digerini e Marinai, Firenze. 2)

FERNET-BRANCA
dei FRATELLI BRANCA di MILANO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

CORRIERE.

Questa settimana c'è roba per tutti i gusti — dall'esposizione finanziaria fatta martedì alla Camera dal ministro del Tesoro, Majorana, alla discussione francese sullo stipendio ai deputati; dalla vita d'un giorno — la vita delle rose — del nuovo ministero Moret in Spagna all'approvazione del suffragio universale in Austria dopo sedute parlamentari tramutatesi in vero pugilato; dal *messaggio* di Roosevelt ai trionfi parigini di Ferrero; dallo scandalo per le forniture dei grani in Russia, alle agitazioni francesi per l'imminente applicazione della legge di separazione; senza parlare dei fattacci di cronaca che imperversano tutti i giorni.

L'esposizione finanziaria è stata danneggiata dal discorso solennemente preparato in Catania; l'effetto era scontato; il ministro del Tesoro non poteva che ripetersi; non ha potuto essere esplicito nè sull'uso che si farà dei sessanta e più milioni di avanzo, nè sulla politica di sgravio a favore dei consumi, nè sulla riforma tributaria, che è sempre più nel novero delle promesse lontane, cosicchè, se nella seduta di martedì, oltre all'esposizione finanziaria, non vi fosse stato l'incidente piccante delle dimissioni del Galdieri da deputato di Teano, la seduta — come dicono nel loro linguaggio i *reporters* — non avrebbe avuto grande interesse.

Per la storia dei costumi parlamentari il caso del collegio di Teano — che conta la bellezza di quattordici elezioni annullate per brogli e corruzioni — è quanto mai divertente. Il collegio di Teano è tenacemente disputato come si vede. Ma alle ultime elezioni gli avversarî, che rispondono ai nomi di Galdieri e Lonardi, si sono messi d'accordo, per non più disputarsi ma dividersi il potere. Sei mesi a Galdieri, sei mesi a Lonardi. Ogni semestre il deputato in carica si dimette; e alle nuove elezioni entra in carica l'altro. Martedì è toccato all'on. Galdieri dar le dimissioni per *ragioni di salute*. L'ex-sottosegretario Capece-Minutolo di Bugnano ha rivelato il trucco fra l'ilarità generale, come Giannino Antona-Traversi rivela i trucchi di Eusapia Paladino. Ma ciò non serve: la Camera ha accettate le dimissioni dell'onorevole Galdieri. Fra poche settimane salterà fuori l'on. Lonardi.

Bisogna riconoscerlo, la trovata è comica!... A Novi, domenica, la lotta elettorale contro il conte Carletto Raggio, che succede al padre suo, Edilio, fu accanita perchè i fautori del democratico-socialista prof. Giretti s'impuntarono sulla questione che i collegi elettorali non sono feudi, da trasmettere di padre in figlio per successione ereditaria. La causa fu guastata dalle esagerazioni; come le ingiurie al giovane conte chiamato "il vitello d'oro", e le glorificazioni del signor Giretti, che è un valente e tenace pubblicista di parte sua, ma che non merita certo l'epiteto di "nome glorioso" conferitogli dal prof. Lombroso. Come chiameremo allora il nome di Lombroso? E anche il nome di un Raggio che ha fatto e creato tante cose, può dirsi glorioso, o almeno famoso, più di quello di Giretti che ha scritto tanti articoli. Anche senza il ridicolo di queste gonfiature, la candidatura Giretti non aveva molto fondamento, poichè il conte Raggio, ha vinto, distanziando l'avversario di oltre 4000 voti. Ad ogni modo, il caso di Novi era serio, quanto quello di Teano era comico.... ma anche geniale. Dopo tutto, si sono viste delle cessioni temporanee di mogli, delle trasmissioni alternative di amanti; dato che un collegio elettorale, al giorno d'oggi, sia qualche cosa di amabile, e rappresenti davvero un godimento, non c'è da maravigliarsi troppo del fatto, dal momento che, nel giro di tre o quattro anni, si possono accontentare due diversi ed opposti candidati e le due diverse ed opposte metà nelle quali si divide il corpo elettorale. Tutta la scienza del diritto costituzionale parlamentare non si basa forse sul principio dell'alternativa dei due principali partiti al potere? A Teano l'hanno applicata al collegio elettorale; come in Spagna l'applicano al governo, i cui ministeri duravano un anno per ciascuno, secondo il colore, ed ora durano una settimana e persino un solo giorno!...

Poi, col sistema adottato a Teano, è tutto un avvenire dolcissimo che si dischiude agli aspiranti alla deputazione: non più 508 ma 1016 saranno gli eletti in una legislatura, col patto di mezza legislatura per ciascuno. Peccato che non vi sia l'indennità di 15 000 lire come in Francia; mezza indennità per ciascuno; quanti disoccupati con la prospettiva di una occupazione facile e discretamente rimunerata, anche dovendo dividere per due!...

Io pensava che la Francia col suo aumento

della paga ai deputati, col suo riposo festivo obbligatorio, con la sua lotta anti-ecclesiastica ci insegna a fare il contrario di essa; e noi le offriamo invece l'esempio dei collegi a duplice rappresentanza alternativa. In Francia, se attueranno la proposta di ridurre i deputati a 400, potranno introdurre nella nuova legge l'emendamento.... di Teano!...

Quanto a noi, la legge sul riposo festivo è tornata davanti al Senato. Ciò non vuol dire che vi sia grande probabilità di vederla approvata. Il Senato non avrà fretta. Poi, quando dovrà venire alla Camera ci penseranno i riformatori, i perfezionatori a farla nuovamente arenare per eccesso di perfezionamenti. Niente di male, se sarà così. Un riposo festivo che viene dal costume, dalla lenta e graduale intesa fra lavoranti e padroni, dall'evoluzione progressiva dell'educazione pubblica, io lo capisco. Un riposo imposto per legge, non potrà creare che gl'inconvenienti, i disagi, le rappresaglie, le finzioni create in Francia, e non c'è ragione di imitarlo. Da noi, già una prima petizione sta davanti alla onoranda canizie dei senatori — la petizione dei giovani parrucchieri. I lavoratori della barba osservano che siccome, col progetto di legge, si obbligano i dipendenti a riposare, ma non si obbligano i padroni, così accadrà che le botteghe dove lavorino padre e figlio o due fratelli proprietari, il lavoro continuerà in domenica, anche dopo il regolamentare mezzogiorno, mentre le botteghe servite da salariati in quell'ora si chiuderanno. E, in nome della libertà, i postulanti chiedono che siano obbligati a riposare in domenica anche i padroni che non ne abbiano voglia. Questa petizione sintomatica è più di quanto occorre per intuire dove si andrà col riposo festivo obbligatorio. Avremo le dimostrazioni contro i padroni che lavorano, mentre in Francia — come dimostrava una espressiva incisione nell'ILLUSTRAZIONE di domenica scorsa — i padroni e le loro famiglie si sono allegramente acconciati a lavorare quando i loro dipendenti, in omaggio alla legge, vanno a spasso. Da noi, in nome della libertà individuale temperata dalle esigenze del sindacalismo invadente, non si tollererà nemmeno questo!

Peccato che da noi, sul contorno delle monete, non siavi, all'infuori del tanto discusso *Fert*, nessun motto significativo: in Francia da secoli monete d'oro e d'argento vanno attorno col motto invocativo: *Dieu protège la France!*... Non vi è detto di che Dio si tratti — la formula, tranne che per gli atei, può convenire ai credenti di qualsiasi confessione; ma la Repubblica laica è decisa a levarla. Laico non dovrebbe voler dire ateo, ma non monta. Voltaire, il fondatore della critica filosofica francese che diede lo spirito alla grande rivoluzione, non fu veramente soddisfatto che di un suo motto: *Si Dieu n'existait pas, il faudrait l'inventer*. La Repubblica laica, persuasa di continuare la tradizione volteriana, raschia il nome di Dio dal contorno delle monete. Su questo, in Italia, non c'è la possibilità di imitarla — manco male! — e alla Camera, il ministro dell'istruzione, Rava, rispondendo ai fautori dell'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, ne ha mandate deluse le speranze senza compromettersi; e il ministro di Grazia e Giustizia, Gallo, invitato a fare delle dichiarazioni sulla politica ecclesiastica dell'Italia, ha osservato che non ci sono, per questo, che due vie: "la libertà, o la violenza. Il Governo senza esitazione, è per il metodo della libertà". La Camera ha applaudito vivamente, ed applaudo anch'io. La Francia anche in questo c'insegna a non imitarla; e la Spagna, in preda ad agitazioni acute interne, di anticlericali contro i clericali (fino per le commedie di Catulle Mendès) ci insegna altrettanto.

*

In fatto di spirito letterario, di interesse generale per opere intellettuali, non c'è paese che possa paragonarsi alla Francia. Un fatto memorabile è la serie di otto conferenze tenute in Sorbona da Guglielmo Ferrero, affollate di pubblico serio e di pubblico mondano, applaudite dagli accademici e dalle belle signore, accompagnate da banchetti e da ricevimenti, telegrafate ai quattro venti, coronate dal nastro rosso della Legion d'onore. L'Italia è in vena: si trionfa a Stoccolma con Golgi e con Carducci; si trionfa a Parigi colla nervosa e caratteristica personalità del moderno storico di Roma Imperiale. Le insegne della Legione d'onore sono state consegnate a Ferrero dal ministro dell'istruzione Briand in forma straordinariamente solenne, fra una folla intellettuale che assiepava la grande aula del collegio di Francia, e il prof. Levasseur ha rivolto al nuovo cavaliere parole di saluto, che toccano il nostro sentimento di italiani e meritano di essere raccolte.

"Voi porterete nel vostro paese, — egli ha detto a Ferrero, — e conserverete il ricordo di queste conferenze: la più dolce ricompensa per uno scienziato, e particolarmente per un novatore, è di vedere che il suo lavoro non venne speso invano e che egli è stato ascoltato, compreso, apprezzato, dirò anche, amato.

"Sopra un'epoca dell'antichità, ancora molto discussa, che rappresenta una delle maggiori crisi della storia del mondo, voi avete portato la luce della vostra erudizione, la vivacità delle vostre convinzioni e avete, nel discutere i testi, dato a quel passato la vita di un dramma moderno.

"Voi siete uno storico, e in pari tempo un pittore."

E il pittore ritornerà a deliziare il pubblico, in grandissima parte femminile, del Collegio di Francia l'anno venturo. E frattanto vi sono le emule di Parigi, le grandi città francesi come Marsiglia, come Lione, come Bordò, che se lo disputano, almeno per una conferenza; e lo chiama sin d'ora per l'estate ventura, l'America Latina, dove l'Italia che si forma laggiù vuol godere le feste della sua parola e le gioie della sua gloria.

Ma i nostri maggiori letterati, i nostri poeti, i nostri dotti sappiano onorarli e festeggiarli anche in Patria. I Lincei ed i Cruscanti hanno inviato omaggi e rallegramenti a Golgi, a Carducci, a Giuseppe Colombo, che compie domenica il giubileo del suo insegnamento nel glorioso Politecnico milanese al quale presiede. Padova, Livorno, hanno acclamato Gabriele d'Annunzio, che vede la fortuna di *Più che l'amore* ravvivata, nel fervore delle critiche, dall'applauso dei teatri italiani, pronunzianti in sede di appello contro le prime sentenze di Roma e di Napoli. Edmondo De Amicis fu oggetto di ovazioni in tutte le città di Sicilia; il suo viaggio fatto per iscopo di riposarsi, fu invece un giro trionfale; e non sapeva come sottrarsi alle dimostrazioni popolari e giovanili. Ed a Milano, nel difficile Manzoni è alla quarta replica *Papà Eccellenza!* di Rovetta, accolto dai voti di sfiducia della critica, alla quale, anche questa volta, il pubblico che si diverte ad ogni costo dà torto clamorosamente, chiamando interpreti ed autore alla ribalta e riempiendo la cassetta.... senza preoccupazioni psicologiche.

*

Roosevelt, il gran Roosevelt, se riuscirà presidente dell'Unione Nord-Americana per il *terzo termine*, potrà dire di essere proprio riuscito contro-corrente. Sapete la parte che ha presa direttamente nella lotta elettorale per il governatore di Nuova York. Ora egli solleva un nuovo contrasto volendo obbligare l'amministratore del fondo elettorale repubblicano per l'elezione presidenziale a restituire 800 000 lire circa date per la sua passata elezione dalle grandi compagnie di assicurazione. — Ma siete matto, a voler proclamare così apertamente l'intervento del danaro nella vostra elezione? — gli grida l'amministratore. — Tutt'altro che matto, — gli risponde Roosevelt. — Ho impegnata la lotta per la sincerità amministrativa di quelle grandi compagnie: vengo a sapere ora che hanno dato, per farmi eleggere, una somma cospicua, una somma tolta evidentemente agli azionisti, agli assicurati, ed io voglio che sia restituita!...

E non è questa la sola prova di eccezionale vigor di vita che Roosevelt dà in questi giorni.

Egli si è messo a viso aperto contro i Californiani che non vogliono considerati nelle scuole i figli dei giapponesi come eguali ai figli americani, e mentre il Giappone fa sapere al Mondo Nuovo — come l'ha fatto ben sapere al Vecchio — che è salda la propria fiducia, per ogni evenienza, nelle truppe che vinsero a Port Arthur e a Mukden e nelle navi che vinsero a Tsushima, — Roosevelt nel suo *messaggio* di avant'ieri al Congresso nord-americano ha raccomandato — di fronte alle clamorose diffidenze dell'istintivo protezionismo nord-americano — di accogliere con giustizia e con buon volere tutti gli emigranti che si pongono sotto la tutela delle leggi americane; e si è dichiarato contrario all'ostilità sporadica anti-giapponese, raccomandando al Congresso di prendere speciali provvedimenti per la naturalizzazione dei Giapponesi che accorrono agli Stati Uniti con l'intenzione di diventare cittadini americani. Quando i figli del Sole saranno naturalizzati cittadini della Repubblica delle Stelle, la protezione da Tokio non potrà più stendersi, attraverso il Pacifico, su di loro così pretensiosa come ora; e gli Stati Uniti, ingrossantisi ogni giorno attraverso un'opera di assimilazione cosmopolitica, vedranno entrare per la finestra della naturalizzazione quei piccoli lavoratori gialli, tènacemente concorrenti, cui volevano chiudere la porta coi rigori dell'*alien-bill* e coll'intolleranza dei *yankees* di San Francisco.... e sopratutto degli operai!

Quella grande capitale della California risorge dalle ruine del terremoto spaventoso della scorsa estate, ma ha fatto parlare di sè, anche in questi giorni, per uno di quegli scandali, che non sono prerogativa del vecchio mondo europeo. Il sindaco di San Francisco è denunziato per una grossa frode, di oltre un milione di dollari, che egli avrebbe sottratti al fondo per riedificare la città. Di fronte a quel comune denominatore che è il danaro tutto il mondo è paese, e i disastri — siano terremoto, guerra, rivoluzione o carestia — tornano occasione propizia per chi ha voglia di aggiungere agli altri guai pubblici il soprassello delle dilapidazioni.

Ne abbiamo la riprova in Russia dove, ai disordini della rivoluzione, agli scandali sulle forniture per la passata guerra disastrosa si aggiunge ora il grosso scandalo per gli approvvigionamenti dei grani da mandare nelle provincie desolate dalla fame. Il grano figurava spedito, e non era nemmeno comperato. Un aggiunto al ministero dell'interno, di nome Gurko, beneviso a Stolipin, ha dovuto dimettersi per lo scandalo: la grande società per imprese industriali e trasporti che prende nome dall'americano Lidwall, che pare oberato, è sotto inchiesta; il governatore generale di Nini-Novgorod — il paese della gran fiera annuale — pare sia anch'egli nell'imbroglio, che ascenderebbe a decine di milioni di rubli.... e frattanto i prigionieri rivoluzionari scappano, trenta alla volta, dalle prigioni, lasciandovi legati dentro, al posto loro, i direttori delle carceri ed i custodi!...

*

Abbiamo l'epilogo di due commedie che hanno suscitato, per qualche tempo, vivo interesse e non poca ilarità.

L'abate De la Rue, quel parroco francese sulla cui scomparsa si fecero tante ipotesi, ed alla cui ricerca si misero perfino gli spiritisti ed altri ciurmadori, e poi saltò fuori nelle dolcezze di amore con la sua governante a Bruxelles il giorno stesso in cui nel suo paese il clero tributavagli solenni esequie in commiserazione della sua tragica fine, è ritornato alle mortificazioni della vita religiosa. Il giorno dei funerali sprecati risero in Francia gli anticlericali, oggi ridono i clericali che veggono la pecorella ritornare, umiliata e pentita, all'ovile. E la governante?... La cosa sarà per lei meno difficile, che non sarebbe stata per l'abate De la Rue crearsi una nuova esistenza fuori dal breviario e dal confessionale.

L'altra commedia, volta non propriamente a lieto fine, — è stata quella del bizzarro Voigt capitano calzolaio, celebrato in tutto il mondo per l'estorsione di 4000 marchi *manu militari* allo sbalordito sindaco di Kopenick.

A meno di due mesi di distanza dalla memorabile impresa, la giustizia tedesca ha pronunziata la sua sentenza. Da noi non sarebbe bastato un anno a condurre in porto un simile processo, nè due o tre udienze per sentire periti ed avvocati. A Berlino in poche ore sono passati davanti al Tribunale l'avventuriero geniale, dodici di quei famosi granatieri della Guardia che servirono alla sua tattica; sedici testi d'accusa, altrettanti di difesa; ed il calzolaio Voigt si è visto gratificato di quattro anni di carcere per un cumulo di delitti condensati che fecero smascellare dalle risa l'universo intero. Voigt ha approfittato del processo, per mettere in evidenza gli antichi mezzi persecutori della polizia tedesca, senza i cui venticinque sfratti consecutivi egli, dopo il primo breve fallo, avrebbe continuato a vivere pacificamente ed onestamente lavorando, senza dover pensare ad improvvisarsi un bel giorno comandante di compagnia, per invadere un municipio alle porte di Berlino!... Ha mostrata la propria superiorità, dichiarandosi soddisfatto della condanna, quale egli l'aveva preveduta, e contro la quale ha dichiarato che non appellerà. In carcere gli piovono felicitazioni, regali, offerte di danaro da ogni parte, e — se un telegramma da Berlino dice il vero — una signora gli ha assicurata una rendita vitalizia che gli permetterà di finire i suoi giorni in pace, quando, fra quattro anni, uscirà di prigione. La satira, non meditata, da lui fatta agli eccessi del militarismo germanico, lo ha reso il beniamino dello spirito critico dei tedeschi, che vedono in lui una specie di interprete. L'umorismo heiniano non aveva ancora trovata una così acuta, sensibile, originale espressione. La sua non grave condanna è la sua apoteosi: non c'è che un modo per farlo discendere dal piedestallo: Guglielmo gli faccia la grazia!

6 dicembre. *Spectator.*

CARROZZELLE PER BAMBINI — POLTRONE PER MALATI
Cataloghi gratis **PIERANTONI - BOLOGNA**

La regina Margherita e la principessa Laetitia col figlio principe Umberto conte di Salemi, a Stupinigi.
(Fotografia G. Garaffi, di Cuneo).

Buda Pest. — Il monumento al conte Giulio Andrassy — 2 dicembre.
(Fot. Bäckei Oddu).

Torino. — Il monumento sepolcrale a Benedetto Brin — 3 dicembre.
(Fot. com. da Nino Fornari).

I premii Nobel del 1906.

Dei premi Nobel — un bel milione di lire che, ogni anno, vengono distribuiti ad un poeta, ad uno scrittore che abbia reso i maggiori servigi alle lettere, allo scienziato che abbia fatte le maggiori scoperte nei dominii della chimica, della fisica o delle discipline mediche, a colui infine che abbia maggiormente contribuito alla pace ed alla fratellanza fra i popoli — di questi ambiti premi l'ILLUSTRAZIONE ha ripetutamente parlato, anche nei due ultimi numeri, annunziando che fra i premiati dall'Accademia di Stoccolma in quest'anno erano il nostro grande poeta Giosue Carducci e l'illustre fisiologo prof. Golgi, dell'Università di Pavia, partito tre giorni sono per Stoccolma dove riceverà la grande onorificenza toccata ai suoi incomparabili studi di neuropatologia. E parlando del Golgi, nel numero 44 dell'ILLUSTRAZIONE, parlammo anche dell'illustre spagnuolo Ramon y Cajal, che col Golgi, del quale è emulo e in certi punti scientificamente antagonista, quest'anno ha diviso l'onore di tanto premio.

Enrico Moissan.

Un altro scienziato onorato ora da un premio Nobel è Enrico Moissan, francese, celebre per essere riuscito, primo, ad isolare il metalloide più ribelle, il *fluor*, ed a studiarne le proprietà dianzi sconosciute. Fece profondi studi sugli ossidi metallici, sui fluoruri, sui carburi, ecc. Costrusse un forno elettrico che gli permise di raggiungere le più alte temperature, e si accinse al tanto appassionante problema della fabbricazione artificiale del diamante. Più fortunato dei suoi antecessori, Moissan potè ottenere artificialmente dei frammenti di diamante vero, trattando nel suo forno elettrico, alla temperatura di quasi 3500 gradi, del ferro o dell'argento in presenza di residui di carbone e lasciando poi raffreddare bruscamente il metallo saturato di carbone. Questa scoperta produsse grande impressione in tutto il mondo scientifico.

Membro dell'Accademia delle scienze dal 1891, dell'Accademia di Medicina dal 1888, Moissan è uno dei meno vecchi scienziati francesi, non avendo ancora raggiunti i 54 anni. Ha pubblicate sulle proprie ricerche e scoperte opere notevoli, fra le quali un bellissimo studio sulla *Respirazione vegetale*.

William Thomson.

Altro insignito di premio Nobel quest'anno, per la chimica, è lo scienziato William Thomson, dal 1892 lord Kelvin, membro della Camera dei Lordi. Ha 72 anni, e dalla prima gioventù manifestò la sua inclinazione agli studi scientifici. A ventidue anni occupava già la cattedra di fisica nell'Università di Glasgow.

Numerosi suoi articoli densi di osservazioni profonde, lo misero alla testa del movimento per lo sviluppo delle scienze fisiche.

Egli approfondiva le teorie del calore e dell'elettricità, inventando numerosi apparecchi e riuscendo ad arricchire la fisica teorica di geniali osservazioni. E forse gli studii suoi condussero il Crookes alla scoperta della materia radiante. Certo la popolarità degli elettroni (gli atomi dell'elettricità, sfuggenti fino alle ricerche microscopiche) è dovuta all'appoggio del Thomson, considerato fra gli scienziati come il vero rappresentante del mondo scientifico inglese. Il Thomson è tutto dedito alle ricerche scientifiche, allo studio, e pure, anche a 72 anni, è un fervente giuocatore di *tennis* e di *golf*.

Il premio Nobel per la chimica. — WILLIAM THOMSON (Lord Kelvin).
(Fot. Elliott e Fry).

Il premio Nobel per la fisica. — ENRICO MOISSAN NEL SUO LABORATORIO A PARIGI (fot. M. Branger).

RIVISTA TEATRALE

" Papà Eccellenza ! „ di Gerolamo Rovetta.

Idillio tragico, di Andrea Ferreto. *Vendetta,* di Emilio Pizzi. La Duse a Firenze.

Il nuovo dramma *Papà Eccellenza!,* di Gerolamo Rovetta, è sbocciato all'improvviso, mentre tutti attendevano l'annunciata da tanto tempo *Moglie di Molière.* Sotto l'influenza di una notizia di giornale, o di una vivace discussione, il fecondo nostro drammaturgo, ha scritto, nel calore di una felice ispirazione i tre atti rapidi, incalzanti, vibranti in ogni battuta di dialogo, in ogni movimento di attore. È in questi lavori sentiti e spontanei che meglio un artista mette in rilievo le migliori qualità del proprio ingegno, e più facilmente riesce a conquistarsi l'applauso. I difetti stessi di tali lavori hanno una tale impronta di sincerità che si fanno perdonare. Non so quindi spiegarmi come alcuni critici, che predicano la sincerità, la spontaneità, la " buona fede „ nell'arte, si siano accaniti contro *Papà Eccellenza!,* che va appunto lodato per queste qualità, a cui deve essenzialmente il successo.

Presentiamo con pochi tratti il lavoro, poi faremo la critica e del dramma e dei suoi critici, poichè abbiamo la fortuna di parlare per gli ultimi. Pietro Mattei il protagonista del lavoro è un fenomeno eminentemente moderno; è il ministro democratico ed onesto, integro nella vita privata e nella pubblica, abile ed energico nel condurre industrie importanti, come nel guidare il carro dello Stato, debole e ingenuo nell'intimità della famiglia. Così, lui creatore di grandi imprese industriali, lui ministro dei Lavori pubblici, pieno di iniziative, è l'umile schiavo di Remigia, la sua figliola, bella e galante, che dopo aver tradito e abbandonato il marito — un bravo giovane, ingegnere tedesco che deve la sua posizione al Mattei — porta la sua frivolezza in casa del padre ministro, conduce una tresca con Alvise, un cugino leggerone, fa insieme con costui dei debiti colossali per pagare il proprio lusso, e colla complicità sua, carpito il segreto di una fornitura decisa dal governo con una grande società industriale, la comunica ad Alvise, che con un gioco di borsa incassa somme da pagare il lusso di lei e la propria dissipazione. Dell'operazione di borsa è accusato dagli avversari il ministro. Egli protesta sdegnosamente, vuol dar querela, sicuro dell'opera sua.... nè muta idea quando viene a scoprire che il giocatore di borsa è Alvise.... Ma quando Remigia gli confessa la sua colpa, la sua Remigia, che egli ama follemente, allora cade accasciato. Rinuncerà a difendersi. Si dimette da ministro e da deputato. E poichè il colpo è stato troppo forte per il suo cuore compromesso, non sopravviverà al suo disonore....

I denigratori hanno detto: " Che è mai l'argomento? un fatto di cronaca „. È questa un'accusa tanto grave?... Da quando in qua i fatti di cronaca vanno banditi dal palcoscenico? Ricorderò semplicemente che fatti di cronaca sono quei capolavori che si chiamano: *Otello, Baruffe chiozzote* e *Cavalleria rusticana*.... Hanno pur detto, facendo la voce grossa, che questa non è arte, è fotografia; e ancora una volta hanno colpito non un difetto, ma un pregio del lavoro. Ha scritto un grande maestro di arte scenica e di poesia, Volfango Goethe, rivolgendosi al drammaturgo: " presenta un frammento di vita vera; molti la vivono, ma a pochi è conosciuta. „ E prima e dopo di lui si è sempre detto e ripetuto che abilità somma di chi scrive per il teatro, è di riprodurre con rapida sintesi, scene della vita; di fermarne colla parola e coll'azione qualche aspetto che caratterizzi un momento, un ambiente, un periodo di storia o di vita moderna.... Non bisogna dimenticare che fare " una fotografia „ parlando di un dramma, non significa piantare un obbiettivo fotografico e una camera oscura, sopra un treppiede appuntito, davanti a una piazza soleggiata, per fermare sulla lastra sensibile i monumenti, le carrozze ed i pedoni che per caso passano nel fuoco della lente; ma significa aver osservato con acutezza, aver ascoltato con fine discernimento e aver saputo riprodurre nel loro aspetto e nei loro movimenti, le cose osservate, sintetizzare senza guastarne la fisonomia, le parole ascoltate; e coordinare i vari quadri in modo da formare un'azione che ascenda a un forte conflitto, anch'esso fotografato dal vero; e precipiti a una catastrofe naturale o per lo meno convincente.... Per far questo bisogna aver del talento, — dell' " abilità „ dicono i denigratori; perchè anche l' " abilità „ sarebbe uno dei difetti di Gerolamo Rovetta; e ciò mi rammenta quel povero tisico, che incolpava i suoi amici di godere un'ottima salute.

Gerolamo Rovetta ha avuto infatti l'abilità in questo *Papà Eccellenza!* di presentare nel protagonista, che è il perno del dramma e la sua ragion d'essere, un carattere vivo e moderno; un ritratto.... Di chi?... Di nessuno e di tanti. La prima sera si sono fatti nell'atrio molti nomi: Crispi, Rosano.... Nasi.... e si è dimenticato un francese integro, coscienzioso, onesto, che ebbe la vita politica, già arrivata all'apogeo, spezzata dall' affarismo di parenti: il presidente Jules Grevy.

Pietro Mattei è fin dalle prime battute tracciato con evidenza, e ogni sua parola rivela il suo carattere, e ne illumina qualche particolare. Lo vediamo tutto preso dalle sue nobili idee di porre un fine alle camorre, alle clientele, che inquinano l'amministrazione dello Stato; tutto intento a far accettare le sue iniziative, che toglieranno il disordine ferroviario che paralizza la vita del paese.... e pur subito comprendiamo il contrasto dall'uomo pubblico coll'uomo privato, quando lo vediamo debole davanti alle moine della figlia; oscillante davanti ai giusti rimproveri del genero, a cui si vede costretto di dar ragione, senza però ammettere, ciò che tutti sanno, la tresca della figlia col cugino.... E la sua fisonomia morale acquista evidenza e vigoria nell'ora dell'accuse, delle accuse terribili, nel momento dello sdegno, in quell'ascensione di collera che non s'allenta, anche quando deve colpire il figlio di sua sorella, il contino Alvise; e si illumina di forte luce, nell'accasciamento davanti alla confessione della figlia, che lo annienta.

Tutto il dramma è evidentemente pensato per la scena drammatica che chiude il secondo atto. Essa è magnifica, e il pubblico, impressionato dalla sua verità e dalla sua efficacia ha applaudito con entusiasmo.

A questo punto il dramma è finito; non restava più sufficiente elemento d'interesse per un altro atto; così il terzo deve parere monco ed inutile. E qui la critica può giustamente intervenire per difendere l'autore dall'accusa di.... " abilità „.

Perseverando proprio fino all'estremo nel suo inguaribile " difetto „ egli avrebbe diviso la stoffa drammatica con maggiore.... abilità, in modo cioè da restargli più di un piccolo scampolo da fine.... di dramma per l'ultimo atto. E non era difficile. Se, per esempio, al termine del secondo atto Remigia non fosse comparsa, e il sipario fosse calato dopo la cacciata di Alvise, il successo del finale non sarebbe stato meno entusiastico, e all'autore sarebbe rimasto un intero atto, e qualche bella situazione, per meglio spiegare la psicologia dei personaggi secondari, ed arrivare a una confessione di Remigia, meno affrettata, e all'annichilimento inevitabile morale e materiale di Pietro Mattei.

Ma forse, analizzando troppo, l'autore avrebbe finito per sciupare la spigliata spontaneità di una felice improvvisazione; e poichè il pubblico ha accettato anche l'ultimo atto, farà bene a lasciarlo come è, non ostante le sue manchevolezze. Un neo non guasta un bel viso.

Il personaggio di Pietro Mattei è stato, più che interpretato, vissuto da Oreste Calabresi da sembrare proprio che la sua sofferenza e i suoi sdegni non fossero una finzione.

È della buona interpretazione dell'attore, quei critici vollero trovare ragione di demerito per l'autore. " Se non ci fosse Calabresi! „ Ma credete che Calabresi potrebbe essere grande se l'autore non scriveva per lui una ascensione umana di effetti e parole, espressioni, accenti che rispondono con precisione e spontaneità ai sentimenti del momento? Come si è detto: " è merito di Calabresi „ si potrà dire domani: " è merito di Novelli! „ " è merito di Zacconi „ se essi saranno chiamati a vestire gli abiti e le passioni di papà Eccellenza.

Per concludere, il nuovo dramma di Rovetta è piaciuto immensamente alla prima sera; oggi che scrivo, mercoledì, è alla sua quinta rappresentazione; ed ogni sera vi accorre un pubblico numeroso e plaudente. Il futuro autore della *Moglie di Molière* può ben rispondere ai suoi detrattori con queste parole di Molière: " *Je voudrais bien savoir si la grande règle des règles n'est pas de plaire* „ traducendole magari in buon veronese.

*

Nel campo lirico ci sono da registrare alcuni buoni successi di opere nuove. A Venezia, al Rossini, è piaciuta la nuova opera del maestro Andrea Ferreto, *Idillio tragico.* Il Ferreto era favorevolmente conosciuto come autore di graziose romanze da camera. L'argomento della sua breve opera è tratto da quel delizioso bozzetto del Musset, che è *On ne badine pas avec l'amour.* L'autore ha avuto alla prima rappresentazione una quindicina di chiamate.

Un altro successo buonissimo ha ottenuto, oltre i confini della patria, a Colonia, un maestro italiano, che esordì al teatro in modo molto promettente. Emilio Pizzi, che fu l'allievo preferito di Amilcare Ponchielli, che studiò e visse a Milano molto tempo, e vinse or sono vent'anni circa, il premio Baruzzi, per un suo *Ratcliff,* datosi con successo al Comunale di Bologna; ha fatto rappresentare ora un suo nuovo lavoro: *Vendetta* — prologo e tre atti — al *Neues Stadttheater* di Colonia. L'autorevole *Gazzetta di Colonia* loda molto il lavoro che svolge un argomento côrso. Il maggior successo è stato per il primo atto; ma la critica trova da lodare assai più nel secondo, del quale rileva la grazia di un episodio alla fontana, e la potenza musicale di alcune scene drammatiche.

È stata una buona settimana per gli autori italiani. Speriamo che il buon vento continui. A Firenze Eleonora Duse, che ha iniziato trionfalmente alla *Pergola* un corso di recite con la *Gioconda* di Gabriele d'Annunzio, farà conoscere in queste sere al pubblico fiorentino un nuovo lavoro di uno dei nostri giovani letterati, più attivi e pugnaci, Enrico Corradini. Il lavoro si intitola *Maria Salvestri,* e dato il nome dell'autore non può essere che un lavoro innovatore e battagliero. Vada al giovane scrittore un augurio di vittoria.

Leporello.

Il più lungo scandalo del secolo XIX del prof. Graziano Paolo Clerici, l'interessante volume storico sulla vita, le avventure, il processo e la morte di Carolina di Brunswick, successivamente principessa di Galles e regina d'Inghilterra, moglie del Principe Reggente e poi re Giorgio IV, ebbe due anni sono in Italia un bel successo come opera storica, letteraria, ricca di documenti, di illustrazioni sincrone e di grande sapore critico ed aneddotico; toccante da vicino uomini e fatti d'Italia, dove si svolsero le maggiori avventure di quella donna intellettualmente e moralmente eccezionale e bizzarra. L'importante volume, edito dai Fratelli Treves, destò grande interesse anche in Inghilterra, dove gli studi sulla regina Carolina sono numerosi, ma nessuno così vivo, così completo, così esauriente; tanto che l'editore John Lane credette utile farne una traduzione inglese, uscita ora contemporaneamente a Londra ed a Nuova York. La traduzione è di Federico Chapman, un cultore dell'idioma gentile, che ha dedicato il volume al conte Vincenzo Ferrero, conosciuto gentiluomo piemontese, cultore degli studi danteschi. L'edizione inglese è riuscita veramente splendida, essendo arricchita di ritratti ed incisioni tratti in parte dall'edizione italiana, e in parte dalla ricca iconografia inglese dei tempi di Giorgio IV e di Carolina di Brunswick, che ha valso al volume inglese il titolo espressivo di *A Queen of indiscretions.* Il professor G. P. Clerici dell'Università di Parma, che alla compilazione del suo libro dedicò lunghi studi e grande amore, può compiacersi nel vedere accolta l'opera sua tanto favorevolmente dal pubblico inglese, dove, anche per la specialità dell'argomento, la critica è larga di lodi, mentre il volume costituisce a Londra ed a Nuova York uno dei successi librari del momento. Speriamo che ciò richiamerà anche in Italia l'attenzione del pubblico sull'opera originale.

CORDIAL VANNONI INDISPENSABILE - ANTINEVRALGICO
L. VANNONI - MANTOVA

ACCANTO ALLA VITA

(NOTE SETTIMANALI).

La fine delle chellerine. – Dopo il dramma di Rovetta. – Il diavolo contro Giannino Antona-Traversi. – I due deputati del collegio di Teano.

Firenze, 29 novembre, giovedì. — In Inghilterra la Federazione liberale delle donne, d'accordo col Consiglio della contea di Londra, ha condotto contro le *barmaids*, ossia le chellerine, una campagna così attiva, che una legge è stata presentata alla Camera dei Comuni per abolirle. Nel paese d'Inghilterra e di Galles ve n'ha ventisettemila, e ottomila soltanto a Londra: la riforma è importante.

Ed è, dice la Federazione liberale delle donne, una riforma morale, cioè secondo lei, la professione di chellerina è una professione immorale che induce in tentazione le giovani dal bianco grembiule e dai lunghi polsini inamidati e, con loro, induce necessariamente in tentazione i loro clienti. Si vede che la Federazione liberale femminile non ha fra i suoi membri nessuna chellerina, almeno in istato di servizio.

Infatti perchè è immorale la professione di chellerina? La Federazione dice perchè tutte le agenzie di collocamento pretendono ch'essa sia giovane e bellina. Ma la bellezza e la gioventù sono due qualità immorali? Sì, seguita la Federazione, se devono servire d'oggetto di speculazione, se devono, cioè, attirare gli uomini e indurli al vizio.

La Federazione, come tutte le società femminili, pecca d'ingenuità. Essa, cioè, dovrebbe provare che prima dell'invenzione della chellerina (pare che sia avvenuta mezzo secolo fa durante la guerra di Crimea quando anche i camerieri inglesi furono costretti ad arruolarsi) gl'inglesi bevevano meno ed erano meno viziosi, che anche oggi i popoli senza chellerine sono assemii e virtuosi, che, ad esempio, da un'osteria o da un caffè con camerieri nè giovani nè belli non esce mai un ubbriaco o un seduttore o un marito infedele, i quali tre vizii sono i più condannati dalle società femminili. Infine dovrebbe provare che i costumi delle chellerine sono tutti pessimi, perchè, se invece da una paziente inchiesta risultasse che esse sono relativamente oneste e che la loro gioventù e la loro bellezza restano pure e contemplative, sarebbe iniquo punirle per i cattivi pensieri che involontariamente suscitano nei maliziosi bevitori intorno. E questa inchiesta potrebbe esser fatta a tavolino, senza molto sforzo, misurando le ore libere d'una chellerina col numero di clienti ai quali essa avrà dato da bere in un giorno: la proporzione, nel peggiore dei casi, sarà di uno a cento. Gli altri novantanove clienti devono, cioè, contentarsi della loro contemplazione anche fanatica o venire a rimugnare in famiglia i ricordi della lontana e pericolosa birreria. E in questo caso, che è dunque il più frequente, non dovrebbero le oneste spose e le madri della Women's Liberal Federation essere grate alle chellerine invece di minacciarle di morte?

E si sono esse domandate dove andranno gli uomini, quando le innocue *barmaids* saranno abolite, a cercare la cosidetta bellezza? E dove andranno le ventisettemila *barmaids* quando non potranno più contare sulla mancia e sul timido sorriso dell'avventore? Credono proprio che tutte e ventisettemila, perchè avranno fame, andranno in paradiso?

E poi dicono che gli inglesi sono un popolo pratico....

*

Milano, 1 decembre, sabato. — Uscendo dal teatro Manzoni, dopo la prima rappresentazione di *Pupà Eccellenza* di Gerolamo Rovetta mentre s'alza la tela sulla farsa il cui vero titolo *Dopo il tramonto* è stato con maliziosa prudenza mutato in *Dopo le cinque*:

— Per dieci sere il teatro sarà pieno. — Sì, d'imbecilli. — E perchè, s'è lecito? — Perchè questo non è teatro, sono giochi di bussolotto. — È teatro, e di quello autentico. Già adesso, secondo taluni, se un dramma non fa sbadigliare è un drammaccio d'arena. Lo sbadiglio è diventato lo stemma dell'intellettualità. — Ma è un fatto di cronaca, un semplice fatto di cronaca sceneggiato. — E l'*Otello* che è? — Bùm! Se lodi Rovetta perchè rassomiglia a Shakespeare, taccio. — Mettiamo che assomigli a Sardou. Ti par poco? — Io durante tutto il secondo atto non ho respirato, tanto l'azione mi ha preso alla gola. — Sì, ma durante il primo e il terzo hai avuto il tempo anche di sospirare. — Vorrei vedere certi autori poetici e filosofici che piacciono a voi altri riescire a fare un terzo atto dopo quel secondo atto là. — Io per me avrei condotto il secondo atto fino alla confessione del nipote, e con la confessione della figlia avrei fatto il terzo. — È una buona ricetta. Proponi l'affare a Rovetta. — Hai sentito l'accenno al re? A Roma lo soppriameranno. — Che grande attore è Calabresi! — Quando lo faranno commendatore? — Il dramma su Pantano durerà più del ministero Pantano. — Che Pantano! Quello è Crispi. — Il *Corriere della Sera* domani avrà un articolo favorevole. — Perchè? — Per un momento ha rischiato di far la fine di Pietro Mattei. — Rovetta deve aver fatto questo dramma in un mese da quando il *Corriere* annunciò la sua querela. — Se vi lavora da un anno! — Da un anno? Male, male. Tempo perduto. — Sì, ma danari guadagnati. — L'arte è un'altra cosa, l'arte non è soltanto danari. — Che cos'è l'arte, secondo te? — È troppo lungo a dirsi. — E più lungo a farsi.

■

2 decembre, domenica. — Giannino Antona-Traversi ha sfidato tutt'i medium del mondo a singolar tenzone perchè, secondo lui, tutt'i medium del mondo sono dei giocolieri. Anni fa egli ebbe la fortuna in una seduta con la Paladino di afferrare a volo una barba finta che voleva accarezzarlo da parte di John King. Da allora Giannino, che è per suo conto un giocoliere deliziosamente agile e arguto e ha tenuto cento volte con le meraviglie d'un mazzo di carte o dell'anello scomparso sospesi gli animi degli amici in un salotto quasi quanto con le sue commedie quelli degli spettatori in un teatro, non ha avuto più pace. Quella barba gli bruciava le mani, ed ecco che egli torna ad agitarla e a solleticarci i nasi di tutti gli spiritisti d'Italia. In fondo, da ottimo autore drammatico, egli vuole provare che anche lo spiritismo è teatro e vuole indurre Eusapia Paladino a iscriversi alla Società degli Autori.

Ma un fatto mi dispiace: che in queste dispute periodicamente rinnovate, nessuno parli più del diavolo. Era tanto pittoresco. Ormai anche il dottor Lapponi, medico del pontefice, si dilata di spiritismo e ne scrive senza scomunica. Per secoli è stato ristampato a capo dei trattati contro la Magia e la Demonomania quella "determinazione" della Facoltà teologica di Parigi nel 1398 che sentenziava essere errore d'idolatri "credere che per qualunque arte magica noi possiamo pervenire alla visione della divina essenza o dei santi spiriti". E adesso essa è dimenticata anche dal dottore del papa. Giannino stesso, che è un artista e dovrebbe avere qualche simpatia per i demonii, li trascura. Il diavolo sembra definitivamente morto. Nessuno lo evoca più, nemmeno i poeti.

Ora io, che invece credo fermamente alla sua esistenza e perciò ho qualche breve confidenza con lui, gli ho udito stanotte dire queste parole, che trascrivo con fedeltà: "Il tuo amico Giannino è un illuso, perchè lavora a distruggere le illusioni, che sono eterne. Qualunque cosa egli dica, faccia o provi, vi sarà sempre della gente che avrà bisogno di credere agli spiriti e ai miracoli, e solo perchè ne avrà bisogno, cioè ne trarrà lì per lì conforto e speranza, crederà di vederli, di toccarli, d'udirli. Che cosa sostituisce egli agli spiriti? Niante? E allora, per la prima volta in vita sua, farà fiasco. Sì può negare una realtà, ma è inutile negare un'illusione. Gli spiriti hanno la vita più dura di lui, perchè non esistono, e quando egli li avrà assaliti a pugni, finirà a picchiar nel muro. Voglio dire che non esistono sotto forma materiale, come per qualche anno esisti tu o esiste il tuo ingenuo amico. Ma essi hanno un'esistenza infinita, e si chiamano Dolore, Rimpianto, Speranza, Ambizione, Poesia; il loro nome più frequente è Ideale. Per questo mi stupisco che proprio un artista, cioè uno che vive e lavora sulle illusioni, si affanni tanto a cercar di distruggerne una. Non capisce il tuo Giannino che, se vi riescisse, diminuirebbe il suo capitale d'arte? Fosse uno scienziato, meno male. Gli scienziati corrono dietro alla così detta Verità e hanno tempo da perdere. Ma un artista, e, per giunta, uno scrittore di teatro, cioè uno che dovrebbe conoscere gli uomini, perchè passa la vita a preparare abili finzioni per ingannarli, non avrebbe mai e poi mai dovuto lottare con noi suoi alleati naturali".

Questo mi disse il diavolo. Giannino Antona-Traversi vorrà perdonargliele e, appena in una delle sue prossime e battagliere sedute spiritiche lo incontrerà, vorrà usargli cortesia....

*

4 decembre, martedì. — S'è riaperto il parlamento da due giorni e già tutta la patria è in letizia. Infatti due grandi notizie son subito volate via sulle ali del telegrafo appena le porte di Montecitorio si sono schiuse. E la prima è la notizia dell'imminente matrimonio dell'onorevole Biancheri presidente della Camera, e la seconda è quella del contratto fra il signor Lonardo e il signor Galdieri di Teano per dividersi equamente gli anni d'una legislatura. La rivelazione è stata fatta dall'onorevole di Bugnano, il quale ha anche voluto deridere e condannare quel contratto come un segno di decadenza del parlamento.

L'onorevole di Bugnano ha tutte le ragioni, ma non mi sembra che i signori Lonardo e Galdieri abbiano tutt'i torti. La lotta è da anni nel collegio di Teano vivissima, e gli annullamenti d'elezione sono ormai quattordici consecutivi. Una tregua non s'imponeva? In fondo si vede che quei due candidati, accusati volta a volta di corruzione elettorale, sarebbero due ottime persone se il parlamento non esistesse. Infatti l'onorevole Galdieri ieri ha dato puntualissimamente le sue dimissioni per cedere il posto al suo antico avversario, il quale a sua volta darà fra due anni le sue dimissioni per applaudire alla risurrezione del signor Galdieri. Conosco molte persone che, quando si trovano sedute comodamente nel seggio di deputato, dimenticano tutt'i contratti fatti in periodo elettorale e sorridono agli ingenui che osano rammentarli. E il parlamento accettando le dimissioni del Galdieri ha mostrato di capire e d'ammirare la sua delicatezza. L'onorevole di Bugnano è rimasto solo con la sua austerità.

Ora perchè non si dovrebbe applicare a tutte le rappresentanze dello Stato questo programma molto pacifico e molto italiano della "combinazione"? Nessuno, quando sale al potere, ha più col regime presente l'illusione di restar lassù a comandare o a fingere di comandare durante tutta la sua vita; anzi l'ansia di tener lontano dal suo piccolo trono i cupidi avversarii gli avvelena quel periodo breve o lungo d'impero e di soddisfazione. Non potrebbe per legge venire fissata un'opportuna vicenda, tanti anni al partito di sinistra, tanti anni al partito di destra, (se ci fosse), e così via? Si risparmierebbero danari, angoscie, insolenze, e ognuno penserebbe soltanto a quel che ha da fare senza perder tempo a pensare a quel che intanto preparano gli altri contro di lui. Si aggiunga che i partiti si ricostituirebbero subito, perchè tutti sarebbero sicuri di avere un dato giorno il potere, e i tradimenti e le diserzioni diventerebbero inutili: basterebbe la pazienza.

Il metodo del turno poi continuerebbe nell'interno dei partiti, e i deputati sapendo che diventerebbero un dato giorno, uno ministro delle poste, l'altro vicerè d'una colonia, un altro ambasciatore, un altro ministro dell'istruzione, potrebbero anche studiarsi un po' nei manualetti Hoepli, sotto la guida di buoni e veloci professori, la loro futura "materia" ed essere abbastanza pronti all'esame ed evitare le cattive figure. Ciò che oggi non avviene mai.

Per questo vorrei che, pel maggior decoro del parlamento nazionale, i quasi onorevoli signori Lonardo e Galdieri prendessero legalmente il brevetto della loro invenzione e francamente cercassero di diffonderne l'applicazione.

Che ne pensa l'onorevole Biancheri? Egli che in questi giorni vedrà tutto roseo, forse accoglierà con benevolenza questo programma di pace e di alternato riposo....

IL CONTE OTTAVIO.

L'OBESITÀ

guarita colle rinomate **Pillole di rhamnoni di Marie-Jean del Dottor Schinditz Barang** da 30 anni di successo.

Prezzo L. 5.– in scatola;

— franco per posta L. 5.30.

Rifiutare le scatole non munite del ritratto dell'inventore e della sua firma in rosso riprodotti qui in fianco.

Depositari per l'Italia:

A. MANZONI & C., Milano-Roma.

Dr Schinditz Barang
Pharmacien Autr.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIOS. ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASE

CADUTA DEI CAPELLI — PELATA — TIGNA

LOTION DEQUEANT

Infallibile unico prod. scientifico. Invio gratis Memorie Accad. di Medicina di Parigi Scrivere Farm. DEQUEANT, 36, Rue Clignancourt, Paris. Per vaglia L. 3 (porto, dog. esch.). Ovunque L. 6.

Il Re scende dal treno reale italiano.

Il Re si imbarca sul yacht reale "Amphitrite".

LA PARTENZA DEL RE DI GRECIA DA BRINDISI (Fotografie A. Monticelli).

I soldati che arrestarono il sindaco si recano in Tribunale per esservi interrogati.

Il Dott. Langerhans, sindaco di Kopenik, davanti alla porta del Tribunale.

IL PROCESSO DEL FALSO CAPITANO DI KOPENIK (fotografie comunicateci da A. Croce) [V. il Corriere].

La partenza del Re di Grecia da Brindisi.

Le sue impressioni sull'Italia.

Illustriamo in questo numero la partenza, avvenuta mercoledì, 28 novembre, da Brindisi per Atene del re Giorgio di Grecia e di sua figlia, la granduchessa Maria Micailowna di Russia.

Il *Corriere delle Puglie* ha pubblicato in questi giorni un'intervista avuta dal suo direttore col tenente generale Lamberti, che fu al seguito di re Giorgio da Pontebba sino a Brindisi.

Il re di Grecia — disse il generale Lamberti — ha ricevuto dall'Italia, e più da Roma, una sorpresa lieta: tutta la parte storica ed archeologica di Roma lo interessò enormemente; e così pure la nuova parte edilizia della città. Più che sorpreso, il Re non potè, nascondere la sua meraviglia dinanzi al grandioso monumento a Vittorio Emanuele II, la cui opera, per il Risorgimento nazionale italiano, egli ricordò con vero entusiasmo. S'interessò anche moltissimo, nella platea archeologica, al Foro, agli avanzi messi in luce mercè l'opera e lo studio del prof. Boni.

Il gen. Lamberti aggiunse che Re Giorgio fu lietissimo dell'accoglienza ricevuta dai cittadini romani; e quanto a quella fattagli dalla Corte italiana disse: *Inoubliable;* e questa parola ripetè sino all'ultimo momento per esprimere la sua sincera gratitudine per le sunabilità cui fu fatto segno da parte dei nostri Sovrani; per la signorile ospitalità, per il gusto squisito, per l'eleganza e il gusto d'arte degli appartamenti reali. Anche la Granduchessa Maria si mostrò entusiasta di questa accoglienza. Re Giorgio, oltre a parlare sempre con entusiasmo dell'opera di Vittorio Emanuele II, il Gran Re, come lo chiamava, parlò con grande affetto dell'amatissimo Umberto, e con riconoscenza ed ammirazione del nostro giovine Sovrano, e con commovente bontà dei Principi reali. Il Sovrano ellenico restò *touché* della dolce intimità di sentimenti domestici che regnano nella Reale famiglia italiana. Sino al momento d'imbarcarsi sull'*Amphytrite*, parlando dell'accoglienza e delle impressioni ricevute in Italia, a Roma, al Quirinale, Re Giorgio e la Granduchessa Maria non ripetevano che una parola: *Inoubliable*.

La Regina Madre nel castello di Stupinigi.

La Regina Margherita, dopo il suo giro automobilistico in Francia, si recò a Stresa nella villa della duchessa di Genova, sua madre, e da ultimo a Stupinigi, sua residenza autunnale, dove ha tenuto anche in questi giorni ricevimenti ed ha accolto ospiti. Il 20 novembre scorso, in occasione del suo genetliaco convennero a Stupinigi la veneranda principessa Clotilde, sorella del compianto Re Umberto, e con lei si trovarono presso la Regina Madre la duchessa Elisabetta di Genova-Sassonia e la duchessa Laetitia d'Aosta Napoleone. Furono fatti in tale occasione a Stupinigi bellissimi gruppi fotografici, veri quadri artistici, di alcuni dei quali si onorano le pagine di questo numero dell'ILLUSTRAZIONE.

Dare a piccole dosi, e sotto una forma intieramente assimilabile, il fosfato di calce, di cui tutti i fanciulli hanno un gran bisogno, questo è lo scopo ottenuto colla **"Phosphatine Falières."**
Il fosfato di calce, che entra nella composizione di questo eccellente alimento, è preparato secondo un procedimento speciale, e non si trova in commercio.
Diffidare delle contraffazioni.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
....nel nervosismo, nell'isterismo, nella neurastenia nessuna cura corrisponde meglio. R. Massalongo.

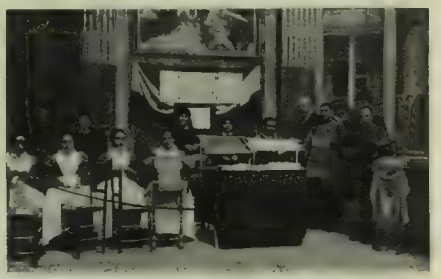
I teatri. — "Papà Eccellenza!" di Gerolamo Rovetta al Manzoni di Milano.

(Disegni di R. Salvadori).

I Sovrani ricevuti dal Comitato ordinatore. (Fot. C. Abeniacar).

La Regina. Il prof. Neuschüler.

Sezione maschile di Firenze.



Sezione maschile e femminile di Palermo.

Alcuni lavoranti della Sezione di Napoli, uno dei quali scrive a macchina. (Fot. A. Scarpettini).

Ciechi della Sezione di Roma.

Il V Congresso Nazionale dei ciechi a Roma inaugurato il 2 dicembre coll'intervento dei Sovrani (v. pag. 560).

Il V Congresso Nazionale dei ciechi a Roma inaugurato il 2 dicembre coll'intervento dei Sovrani (fot. D. Paolocci).

La medaglia offerta a Giuseppe Colombo.

IL GIUBILEO PROFESSORALE DI GIUSEPPE COLOMBO.

Questa domenica, 9 dicembre, l'Istituto Tecnico Superiore di Milano è centro di una nobile festa: antichi allievi ed attuali, colleghi vecchi e nuovi, scienziati ed amici d'ogni parte d'Italia solennizzano il 50.° anno d'insegnamento di Giuseppe Colombo, scienziato illustre, uomo pubblico sincero ed austero, degno continuatore nel Politecnico di Milano di quell'indirizzo severamente scientifico e morale che ebbe nome per tanto tempo da Francesco Brioschi.

Per la generalità è una sorpresa sentire che un uomo dall'aspetto così asciuttamente vigoroso come il senatore Colombo compie il 50.° anno d'insegnamento: ciò vuol dire, e non pare, che egli ha toccato il 70.° anno, ed è proprio così. Egli nacque al 18 decembre 1836, e nel 1848 fu volontario in Valtellina, in quella colonna che ebbe Medici condottiero e Mazzini portabandiera. Così, senza parerlo, egli può prendere posto, non solo fra gli scienziati illustri e benemeriti, ma fra i pochi nostri uomini storici superstiti.

Nella festa d'oggi gli viene fatto omaggio dell'esemplare in oro della bella medaglia (modellata dallo scultore Secchi per il *recto*, dall'incisore Cappuccio per il *verso* e coniata dall'Johnson) qui riprodotta; e gli viene anche offerto un grande medaglione in argento riproducente il gruppo di Archimede, montato in cornice di bronzo, argento e targa d'oro.

Inoltre il Comitato per queste onoranze, che hanno avuto numerosissime adesioni, dona al Politecnico — dove Colombo è preside — il medaglione in marmo, raffigurante l'illustre uomo, modellato dal Secchi e dal quale è stata ricavata la bella medaglia.

Alla festa, fra tanti amici ed ammiratori, partecipa l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, che si onora del nome di Colombo come amico e come collaboratore.

Il Re di Danimarca a Berlino.

Berlino il giorno 19 ottobre è stata visitata dal nuovo re di Danimarca, Federico Guglielmo, in onore del quale hanno avuto luogo ricevimenti, riviste, cerimonie, che illustriamo in questo numero. Al castello imperiale la sera dello stesso giorno, ebbe luogo un pranzo di gala in onore del Re danese. L'Imperatore Guglielmo fece un brindisi ringraziando il Re di Danimarca per la sua visita, la quale significa la continuazione delle relazioni intime mantenute dal defunto Re Cristiano, che egli venerava grandemente. L'Imperatore ringraziò il Re per l'accoglienza cordiale fatta a lui dalla famiglia reale e dalla nazione danese nel recente viaggio ed aggiunse: "Speriamo che le buone relazioni esistenti tra le due case e le due nazioni continueranno per la felicità e la prosperità dei due paesi, e che la benedizione di Dio sia su di loro".

L'Imperatore terminò bevendo alla salute del Re e della Regina di Danimarca. Il Re di Danimarca, rispose ringraziando l'Imperatore per la magnifica accoglienza fattagli e per le condoglianze espressegli in occasione della morte i Re Cristiano. Soggiunse di sperare che l'Imperatore Guglielmo gli accorderà parte dell'amicizia che nutriva verso suo padre, e che perciò le amichevoli relazioni fra i due popoli diventeranno sempre più intime. Il Re bevve alla salute dell'Imperatore, dell'Imperatrice e della famiglia imperiale.

Il monumento a Benedetto Brin.

Il Consiglio Comunale di Torino decretò tempo fa gli onori del Famedio alla salma di Benedetto Brin, l'illustre ingegnere navale e ministro della Marina, che diede il maggiore impulso alla formazione di una vera flotta italiana e tanto incremento alle costruzioni navali. Il Brin, come è noto, morì a Roma nel maggio 1898. Ora la sua salma è stata trasportata a Torino il 8 dicembre, per essere collocata nel Famedio, e nello stesso giorno è stato inaugurato sulla sua tomba il monumento erettogli, per pubblica sottoscrizione, in Torino, dove era nato nel 1833.

Il monumento è opera pregevolissima del ben noto scultore piemontese prof. Cesare Reduzzi che, tre anni sono, ne vinse, ad unanimità di voti, il concorso bandito dal Municipio; ed arricchisce ora degnamente il patrimonio artistico del Camposanto monumentale di Torino.

In forma di erma spicca, rassomigliantissimo, il busto del Brin sulla somma là del monumento; ed un genio alato e galeato, che posa innanzi al basamento, respinge col braccio nei flutti una virile figura nuda che si accascia, vinta, fra le onde frangentisi e schiumanti. Il tutto in un purissimo blocco di marmo bianco che misura metri 7,50 in altezza e 5 per 4 di base.

Nel suo concetto, l'artista ha voluto allegoricamente significare la vittoria del talento navale dell'illustre estinto sulle forze ribelli della natura.

Alla cerimonia, martedì, erano presenti il Duca di Genova, il sindaco e numerose rappresentanze di Livorno, che ebbe per tant'anni il Brin proprio deputato in Parlamento, il Sindaco di Torino, presidente del Comitato; le autorità civili e militari ed un elettissimo stuolo di invitati, e parlarono, in elogio di Benedetto Brin, il senatore Frola per Torino, di cui è sindaco, il deputato Danco, l'ingegnere D'Adda per la Lega Navale Italiana, ed altri. Il monumento fu giudicato di ottimo effetto.

Il monumento ad Andrassy a Budapest.

L'Ungheria ha inalzato nella sontuosa sua capitale un degno monumento al conte Giulio Andrassy, nato nel 1825, morto nel 1890, segnalatosi nella rivoluzione ungherese del 1848-49, poi primo ministro liberale, cooperatore di Francesco Giuseppe nella pacificazione austro-ungarica e promotore dell'alleanza fra la Germania e l'Austria e fautore di buoni accordi con l'Italia. All'inaugurazione era presente in Budapest l'imperatore e re; e merita di essere registrato il telegramma diretto per questa solennità da Guglielmo II a Francesco Giuseppe:

"In occasione della solenne inaugurazione del monumento ad Andrassy, grande figlio dell'Ungheria ed eminente uomo di Stato, il cui nome è legato sì strettamente colla fondazione della nostra alleanza, ti invio con amichevole simpatia i più cordiali saluti. Francesco Giuseppe rispose ringraziando nel modo più cordiale.

L'Imperatrice Augusta e la Regina di Danimarca.

I due Sovrani.

Berlino. — LA VISITA DEL RE DI DANIMARCA ALL'IMPERATORE GUGLIELMO.
(Fot. comunicateci da A. Croce).

Un edificio rovinato dall'esplosione. — La fabbrica della Casa Ardey dove avvenne l'esplosione. — Fuga degli abitanti dalle case danneggiate di Annen.

La terribile esplosione di roburite tra Witten ed Annen in Vestfalia — 28 novembre (fotografie comunicateci da A. Croce).

OLTRE L'AMORE

RACCONTO DI **GIULIO BECHI**

— Eh! via, — si disse il capitano De Caroli, — ancora uno sforzo.... l'ultimo.

Il treno era per partire: attorno allo sportello pochi parenti, due o tre amici. De Caroli comparve pallido, pallido come la cera: dietro un ragazzotto recava un mazzo di fiori.

Non seppe che offrirlo alla sposa attraverso il finestrino: essa gli rispose con un sorriso che nella felicità non era abbastanza pietoso. Il marito gli strinse la mano con effusione affettuosa: non vedeva nulla del suo martirio quel ragazzone spensierato. Gli disse soltanto nella sua incoscienza di uomo amato e felice:

— Cos' hai che sei così stonato? gli amori ti vanno a rovescio?

Allora l'amata per cancellare l'effetto di quella balordaggine crudele, trovò il modo di chinarsi allo sportello, di sussurrargli:

— Resteremo amici, vero?

— Oh! sempre.... sempre.... — riuscì a dire con voce strozzata.

Fu tutto. Fu tutto l'epilogo di quel grande amore incontaminato, che per lei era un episodio da nulla, per lui un ricordo che gli avrebbe rischiarato l'esistenza. Sonò la campana; il treno si mosse, fuggì tra gli auguri.

— Buon viaggio! buon viaggio!

De Caroli, l'anima e la vita tesa verso quell'addio senza ritorno, vide ancora una piccola mano agitarsi, vide le luci della stazione doppie attraverso un velo.... Si trovò in mezzo ad una piazza solitaria, sperso, trasognato, come se gli mancasse la vita. Tutto era finito! non scopriva più nulla intorno a sè da nessuna parte, più nessuna luce.

S'incamminò avanti a sè, alla ventura. Era una di quelle sere d'estate in cui la città sembra morta nell'afa e nella solitudine. Lungo il fiume deserto solo i lumi vivevano, palpitavano in una striscia tremolante di piccole luccioie, all'infinito. Tutti i palazzi erano chiusi; i ricchi, i felici, lontani: qualche rara coppia innamorata strisciava nell'ombra rasente i muri, qualche pipistrello volteggiava col suo volo a scatti attorno ai fanali. In lontananza, un tenorino con voce acuta di testa cantava sotto le finestre di un albergo, accompagnandosi sulla chitarra, una patetica romanza; una di quelle vecchie arie che cullarono i nostri sogni adolescenti, i primi sogni d'amore.

Si sentì solo nel mondo, misero, meschino. Tutta la sua oscura esistenza di soldato, logorata nella caserma, sbalestrata nei distaccamenti, giocata a colpi di fucile sulle ambe africane a fianco del maggiore Galliano, quei ventott'anni di servizio coscienzioso, assiduo, ch'era divenuto il bisogno e lo scopo della sua vita, tutto ora gli si oscurava in uno di quegli scoramenti immensi, in cui par che si sommerga il mondo. Fumava, fumava, e con quelle nuvolette di fumo gli pareva che s'involasse la sua vita. Così se n'era andata, soffio a soffio, insensibilmente, e ora egli era da buttar via come un arnese frusto, come il fuscello del suo *virginia*.

Così era sfumato il solo amore della sua vita; gli ardimenti, le ambizioni, il miraggio di una famiglia nella quale scaldarsi il cuore e scuotersi i crucci di dosso, un tetto proprio, sotto il quale finire in pace i suoi giorni. Mai, come allora, aveva sentito il vuoto desolato della sua esistenza.

Uscì dai quartieri aristocratici, s'internò nelle anguste strade borghesi. Qualche lume filtrava ancora fra le stecche delle persiane. A quell'ora, in quante di quelle case s'intonava l'esultante canzone dell'amore? Tutti, anche i più miseri, avevano il loro quarto d'ora di gioia ugualiatrice.

Una forma femminile lo sfiorò, gli offrì bisbigliando il suo amore di un'ora. De Caroli affrettò il passo, preso alla gola dal disgusto, da un gran disgusto di tutto; ma strascicava un po' una gamba.... Anche la sua vecchia ferita, quella sera, lo faceva tribolare!

Salì nella sua cameretta, si buttò sulla poltrona, davanti alla finestra spalancata, stropicciandosi il ginocchio intormentito.

Quella bella notte di luna gli faceva sentir maggiormente il peso del suo cuore e insieme una stanchezza, tutto un bisogno di riposo, di fuggir via lontano da tutto ciò che gli ricordava il presente ed il passato, in cerca di silenzio e di solitudine. A che pro tribolare ancora e ingozzare rabbuffi e bocconi amari, e dar prova, ogni giorno, di abnegazione e di sacrificio, quando il paese rinnega il suo esercito coll'insulto o coll'indifferenza, quando nessuno vi è grato dei vostri sforzi? Per chi lottare ancora, se non aveva più nessuno da amare? Non era meglio inchiodare al muro la sciabola e le medaglie e ritirarsi con quei quattro soldi di pensione in un villaggio, presso un campicello, a vegetare in un meritato riposo? La patria lo aveva ormai sprecato fino alle midolla. Egli le aveva dato il fiore dei suoi begli anni e il fervido slancio dei suoi entusiasmi giovanili. Che cosa voleva di più? Domani avrebbe presentato la domanda per esser messo a riposo. Quest'idea gli si piantò in testa come una decisione irrevocabile e calmò la tensione del suo essere: spossato dalla interna lotta, si addormentò al soffio blando della notte.

*

Sognò d'involarsi su in alto in alto, nella calma luce del plenilunio, dove gli pareva di dissolversi col suo amore e col suo dolore. La sua povera anima, sazia di sofferenze, volava verso la pace, verso i silenzi eterei, nell'azzurro infinito. Cielo e stelle. L'anima errante cercava la sede dove riposano i soldati, quelli che dettero la vita per la patria. Un angelo che passava con un gran batter d'ali ghela indicò. Lassù, lassù.

Cielo e nuvole. Ed ecco nella lontananza, De Caroli distinse un formicolìo luminoso di spiriti i quali poco a poco presero forma: elmi e corazze scintillanti, candide clamidi dalla croce purpurea, cavalieri vestiti d'argento, gloriose cavalcate di eroi, immolatisi per la loro patria o per la loro fede, i quali volteggiavano pei marosi iridescenti delle nubi e si perdevano nelle cerule pianure in un corruschio d'armi, in un palpitar di cavalli.

Una figura che, malgrado il suo vestito dimesso di tela grezza, appariva più luminosa delle altre, gli si accostò. Era crivellata di ferite, le quali splendevano come polle di luce. De Caroli riconobbe la figura del suo maggiore, Giuseppe Galliano. Era mesto e sereno come l'aveva visto l'ultima volta nel momento supremo del martirio, sulle pendici del Monte Rajo, quando la morte si avvicinava senza conforto, senza speranza, e il ludibrio del barbaro vincitore si affacciava al pensiero, ed egli, volto ai pochi ufficiali superstiti, diceva loro semplicemente: "Signori, si dispongano con la loro gente e vediamo di finir bene".

Mesto e sereno; e gli diceva:

— Che vieni a far tu quassù? perchè diserti il tuo posto? Non sai che la tua vita è ancora sacra all'Italia, che, oggi più che mai essa ha bisogno di cuori fedeli e di anime schiette per educare le nuove generazioni alla fede nei suoi destini e alla religione del dovere? Non vedi che una folla di falsi apostoli e di anime di mercanti si affatica a cancellare l'opera di chi dette loro una patria, che una bufera di scetticismo imperversa contro ogni fede, ogni virtù, ogni valore, contro tutto ciò che chiamammo sacro, contro tutto ciò che credemmo santo? Rimani, rimani a lottare, e non piegare sotto l'urto della tormenta. Più essa infuria contro ciò che è grande e nobile nella vita e più dobbiamo stringerci in falange per difendere e diffondere nella gioventù che avanza il culto dell'ideale, la fede nella grandezza della Patria!

Un vento passò, agitò le pieghe della bandiera alla quale egli si teneva appoggiato e i tre colori d'Italia sfolgorarono, si diffusero lietamente per l'azzurro dei cieli: era lo splendore del più puro smeraldo, la rossa fiamma dei nostri fiori e il candore delle nevi immacolate.

— Guardala com'è bella! Non l'ho mai amata tanto come dopo che ho dato la vita per lei!

I suoi occhi sfavillarono, la luce delle ferite si avvivò come in un delirio d'amore sì che De Caroli non potè sopportarla.

Come quando in uno specchio d'acqua si getta una midolla di pane che da ogni parte guizzano e accorrono sciami di pesci, così, all'improvviso sventolar del tricolore, volavano da ogni parte gli spiriti al richiamo della patria bandiera: vecchi soldati coperti di cicatrici e di medaglie, e martiri giovinetti, strappati dalle braccia della madre, cui la prima palla aveva spezzato la fronte e il fiore della vita, pallidi cospiratori colla gola segata dal capestro, volti scarni di sognatori ancora esaltati dalla sublime voluttà del martirio, teste severe di filosofi e di confessori, oscuri soldati spirati col nome d'Italia sulle labbra, tutti coloro che nella fede di quel santo arcobaleno congiurarono, patirono, morirono.... Quanti! quanti! quanti! E poi tutta la pleiade delle campagne d'Affrica. — oh! i suoi amici, i suoi compagni coi quali aveva vissuto i giorni più belli e più forti della vita! — la pleiade raggiante nella gloria del sacrificio e nella poesia del dolore che si eleva come purissima essenza dalle nostre sventure: tempre spartane di soldati semplici e prodi cui non trasse alla morte l'impulso inebriante dell'amor patrio, ma la disciplina incrollabile del dovere. Eccoli, eccoli tutti! Dal piano di Gandapta e dal valtone Jehnè, dalle rocce del Rebbi Arienni e dal calvario del monte Rajo, dalla conca verdeggiante di Mariam Sciavità al colle Chindane-Maret, alla vetta di Abba Garima, sorgevano e si affollavano attorno all'alfiere, salutando in atto di amore, come chiamate a spirituale convito, le ombre dei cento e cento eroi che combatterono romanamente e romanamente s'immolarono alla testa delle loro truppe.

E gl'indimenticabili amici gli sorridevano e tutti quei martiri lo incuoravano con un mormorio confuso di parole:

— Che cos'è il tuo amore e il tuo dolore in confronto a quello che spinse a morte tutti noi? Resta, resta a lottare, e sia la patria il tuo solo amore. Essa non ti tradirà: abbi fede in lei. Un popolo che tanto potè, quando era oppresso e diviso, non può essere destinato a perire. L'Italia sarà ancora la più nobile delle nazioni. Essa raggerà dal Campidoglio un novo splendore di civiltà umana. Affrettate questo momento: risvegliate nelle folle, nei giovani, che debbono coronare di idee e di forze la patria risorta, l'assopita coscienza nazionale, tracciando nelle anime la via dei futuri destini, come noi la segnammo coll'apostolato e coll'esempio.... E allora essa sarà ancora tanto grande quanto è bella, perchè la natura stessa le ha segnato il suo destino nei secoli. Guarda!

E De Caroli guardò giù verso la Patria che gli si mostrava in una visione d'avvenire, bella come non l'aveva sognata mai, nei colori della sua primavera e nelle nevi delle sue Alpi, donde l'occhio incantato correva per un volo azzurro di sfolgoranti marine, di coste odorose di zàgare, inghirlandate di giardini, fresche come le più belle delle Cicladi, popolate di vele bianche come ali d'alcioni addormentati. Nei campi, già squallidi e deserti per l'abbandono e la malaria, era un biondeggiar di messi screziate dei bei fiori italici; sulle città popolate e risorte a nuovo fervore di vita si levavano innumerevoli, sottili pennacchi di fumo; dai porti ansanti e fumanti, irti di antenne, dai cantieri martellanti e affaccendati, la terza Italia balzava tutta alla vita con la gioia di mille titani, esultava di tutte le biade e delle sue città gloriose di antica bellezza, colle prore delle sue navi rivolte alla nuova conquista civile del mondo.

De Caroli contemplava palpitando quel gran sogno splendente di pace, di forza, di bellezza, e un mondo nuovo e confuso si apriva alla sua mente di vecchio soldato. Capiva ora molte cose che nel passato non capiva. Vedeva altre cose nell'avvenire che non aveva viste mai. Una nuova luce gli rischiarava la nobiltà della sua missione futura e gli accendeva l'anima d'una gioia ignota.

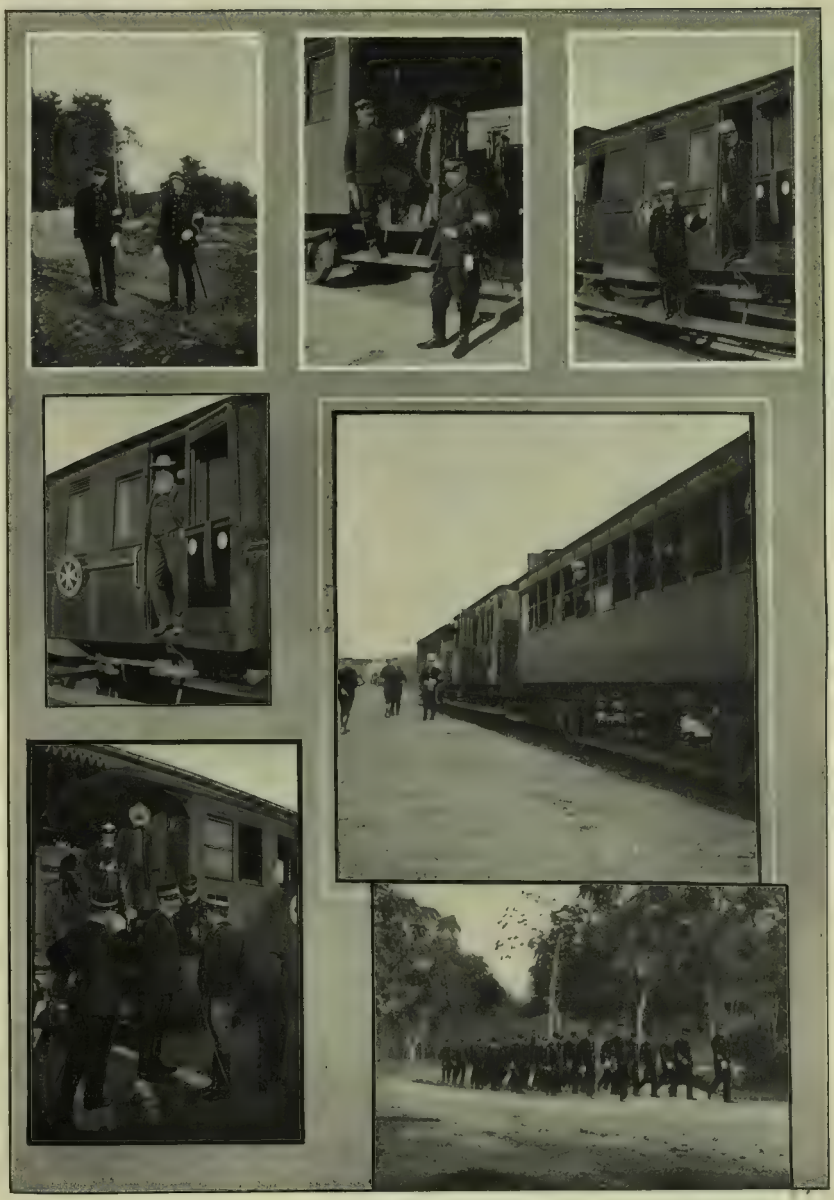
Altre ombre accorrevano, sorvolavano e — quello è Tito Speri — gl'indicavano i compagni — quel gruppo i fratelli Cairoli, ecco Goffredo Mameli e gli altri, i più luminosi di tutti, i fratelli Bandiera. Essi passavano malinconicamente fieri, raggianti della felicità del sacrifizio e ripetevano le parole estreme che avevano sigillato le loro bocche mortali: — Dio e Patria.

Là nei ceruli spazi, librato a volo in un nembo d'oro e di porpora, fra una calca di rosse camicie che mettevano attorno un incendio di tramonto estivo, un eroe capelluto, bello come un sole, fissava sull'Italia i fieri, vigili occhi, aspettando....

GIULIO BECHI.

Per mantenersi BELLA
usare cotidianamente la vera
CRÈME SIMON
ALLA GLICERINA
J. SIMON, Paris. Guardarsi dalle contraffazioni.

G. GUASTALLA & C.
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI
OGGETTI D'ARTE E DI LUSSO
MILANO - VIA TOMMASO GROSSI, 5 - TELEFONO 82-56 - MILANO



Ten. medico Proli e cav. Moglia.
Comm. Di Brazza, direttore generale.
Il cap. Masoni con le autorità di Benevento.

Ten. Corrodo e sottoten. Anselini.
Il treno fermo alla stazione di Segni.
La compagnia in marcia.

Cav. Muccioli e cav. Cugia di S. Orsola.

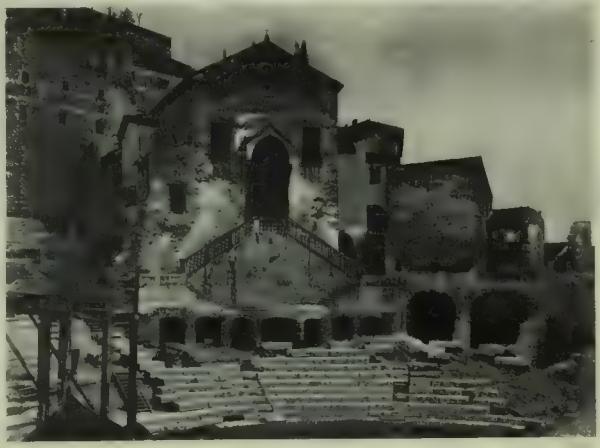
ESERCITAZIONE DELLA COMPAGNIA DELL'ORDINE DI MALTA PER L'ASSISTENZA DEI FERITI IN GUERRA (fot. com. dal principe Lelio Orsini).

IL TEATRO ROMANO DI VERONA.

Gli scavi veduti nel loro insieme.

Verona, una delle città artisticamente e pittoricamente più belle d'Italia, ricca di monumenti maravigliosi che attestano di tutti i momenti della sua storia, vede ora risorgere dopo lunghissimo periodo di abbandono il suo Teatro Romano, opera grandiosa degna di essere rimessa in onore nella città che vanta il portone dei Borsari e l'Arena, e vantava — demolito cento anni sono — il famoso arco dei Gavi. Andrea Monga (1794-1861), un innamorato della grandezza romana, iniziò "con principesca munificenza" questi scavi, ora ripresi per cura del Comune, col concorso della Cassa di risparmio e del Ministero della pubblica istruzione, sotto la guida del prof. G. Ghirardini soprintendente ai musei e scavi nel Veneto e la preziosa operosità dell'ing. Tullio Dontelli, direttore dell'ufficio tecnico municipale, e, fino a poco tempo fa, sotto la vigilanza del dottor Sgulmero, direttore del museo, morto prematuramente.

Il teatro elegante occupa un'area di quasi 15 mila metri quadrati e deve essere stato capace di più che 10 mila persone; s'adagia sotto la collina tufacea, sulla quale sorge il castello di San Pietro, sotto il quale correva un *ambulacrum pensile*, donde l'occhio, sorvolando al teatro, poteva dominare i *navalia* nel fiume Adige, che si svolgevano tra i ponti *Marmoreus* ed *Aemilius*. Anche per queste esigenze di situazione, il retroscena che corre parallelo al fiume per una lunghezza di 111 metri, aveva una elegante facciata esterna, dall'opera distruggitrice del tempo e degli uomini quasi totalmente rovinata. Però esistono pregevoli ricostruzioni architettoniche dell'antico teatro e della *naumachia*, tra le quali quella del Falchener, tratta da un disegno del Palladio, e un'altra del Guillaume, nell'*Ecole des Beaux Arts*, a Parigi. La scena interna, mercè gli scavi in corso, si può ora facilmente ricostruire. Un particolare non comune è che la parete di sfondo della scena non è rettangolare, ma semicircolare. Le gradinate della cavea si svolgono in due ordini, sormontati da un elegante loggiato, in gran parte disperso; ma su uno di questi marmorei palchetti, che il Monga potè ricostruire, si legge ancora il nome *Valeriae Severae*. Disgraziatamente, vuoi per le friabili costruzioni tufacee, vuoi per le manomissioni medievali, il teatro ha subito guasti irreparabili. Un decreto di Berengario dell'anno 895, ordinava che per evitare il ripetersi di una catastrofe precedente dov'erano perite quaranta persone — si demolissero tutte le parti del teatro che minacciassero nuove rovine; e questo deplorevole sistema di distruggere anzichè riparare è durato fino quasi ai nostri giorni. Da altro decreto del 913 pare che il teatro fosse ancora in istato di relativa conservazione, perchè se ne determinavano l'ambito metrico, i limiti delle singole proprietà private e degli edifizi sovrapposti, che lo seppellirono per secoli. Con gli scavi recenti — cominciati nel settembre 1904 — vanno scomparendo tutte le misere casupole che lo ingombravano, tranne la chiesa dei SS. Siro e Libera e il chiostro di San Girolamo, sorti in età lontana tra la gradinata di sinistra e probabili trasformazioni di un antico edificio, costruito su le rovine del teatro.



La gradinata del Teatro Romano sotto la chiesa dei SS. Siro e Libera.

È nota la visita di cui onorò gli scavi il Re nel marzo scorso. Fu da allora che il prof. Ghirardini propose alcuni quesiti concernenti la estensione ulteriore da darsi agli scavi e la convenienza dell'abbattimento di altri fabbricati moderni, oltre quelli che si erano demoliti per rimettere in luce tutti gli avanzi dell'antico monumento. Questi quesiti furono dal Ministero sottoposti alla Commissione Centrale per i monumenti, che nella sessione di maggio passato delegò i suoi membri professori Felice Bernabei, Luigi Adriano Milani, Gherardo Ghirardini (sezione d'arte antica), Alfredo D'Andrade e Luigi Cavenaghi (sezione d'arte moderna) a recarsi sul luogo per prendere personalmente conoscenza del risultato dei lavori ed esprimere il loro avviso sui quesiti sottoposti al loro esame. Il risultato della visita, avvenuta nei giorni 18 e 19 luglio, fu oltremodo lusinghiero per tutti coloro che contribuirono al buon esito dell'impresa. La Commissione espresse la sua ammirazione per la importanza veramente colossale dell'Antico Teatro, che si presenta come il più ragguardevole per grandiosità e sontuosità architettonica, così da costituire una potentissima attrattiva non solo per gli studiosi, ma anche per il pubblico profano. Per questo importante ripristinamento del Teatro Romano di Verona ha dato un voto di elogio, ai primi di novembre, la Commissione Centrale delle antichità e belle arti in Roma, plaudendo alla cassa di risparmio veronese che ha stanziato per l'opera un notevole contributo.

Veduta panoramica degli scavi, alla fine di agosto.

Frammenti architettonici.

Cornice marmorea.

Grande fregio.

Ingresso orientale e scalone.

GLI SCAVI DEL TEATRO ROMANO IN VERONA.

Fot. Scarpettini.
Un cieco lavorante in spazzole del laboratorio di Milano.

Il Congresso dei ciechi a Roma. Un giornale per i ciechi a Londra.

La serie innumerevole dei Congressi riunitisi quest'anno in Italia, da Milano, a Bologna, a Firenze, a Roma, registra ora il Congresso dei ciechi, inaugurato dal re e dalla regina il 1.° dicembre nel salone dell'Acquario Romano dove da un pezzo i pesci sono passati a miglior vita. Il congresso, che è il V della serie, si chiama, scientificamente di Tiflologia, per la prevenzione della cecità. Inspiratore, animatore del congresso è stato il giovine oculista prof. Alfonso Neuschüler, cosdiuvato da un comitato nel quale erano anche varii ciechi. Al congresso sono rappresentati tutti gl'istituti pei ciechi esistenti nelle principali città d'Italia.

Il Neuschüler pronunziò un elevato discorso inaugurale, dicendo di parlare a nome dei 40 000 infelici che in Italia sono privi del bene incomparabile della vista.

Egli disse:

"Guardando al cammino percorso fin qui noi dobbiamo constatare con orgoglio che i ciechi di tutto il mondo possono oggi sfondare nelle palestre del lavoro materiale: armati del tatto della seconda vista, non più isolati in questo mondo che ha i suoi trionfi di sole, di azzurro, di verde, di luce, modesti nelle loro opere, miti perchè provati alla sventura, assidui perchè la solitudine è triste, essi creeranno nella creazione, essi vivranno nella vita del lavoro, essi palpiteranno ai palpiti delle loro produzioni, oggetto di meraviglia, soggetto di una rassegnazione dolce e malinconica, il più delle volte ingiustamente ignorata. Ed a conforto delle povere anime che anche il loro pensiero non sarà più limitato: ciechi nati possono oggi avviarsi pei campi solatii del sapere, addottorandosi nelle scienze e nelle lettere, traducendo in atto le fatidiche parole dell'Haüy: io farò leggere ai ciechi, essi tracceranno caratteri, leggeranno la propria scrittura ed eseguiranno concerti armoniosi „.

Egli invitò tutti gli adunati a visitare l'Esposizione ed i laboratori che fanno bella mostra di sè nel congresso. Da Bologna a Cagliari, da Firenze a Genova, da Lecce a Milano, da Napoli a Padova, da Palermo a Roma, da Livorno a Torino, da Verona a Jesi, da Spoleto a Venezia, sono accorsi a Roma i ciechi a mostrare che essi lavorano, che essi oramai sono redenti.

Il Neuschüler concluse inneggiando "ai mirabili lavoratori della notte eterna dalle mani veggenti e produttrici; a quelle agili dita che leggono e sentono, producono e confortano, vedono e studiano, le agili dita delle mani, non più stese ad elemosinare o ad asciugare sterili lagrime, ma intente solo al lavoro „.

Ai discorsi seguì un concerto mirabilmente eseguito dai ciechi dell'Istituto dei Santi Giuseppe e Lucia, diretti egregiamente dal cieco maestro Edoardo Conti, quindi i Sovrani, i congressisti e gl'invitati visitarono l'esposizione e gli opifici.

Al laboratorio dell'istituto Nobiliori di Cagliari lavorano dodici ciechi tra maschi e femmine; i maschi fanno tappeti al telaio, le femmine lavori di cucito, a maglia e all'uncinetto. Sei ciechi e sei cieche dell'Opera Pia *Vittorio Emanuele II* di Firenze eseguiscono lavori in canna d'India, cocco e sparto, e altri di pratica utilità. L'istituto di Milano è rappresentato dalla maestra cieca Giovannina Colombo. I ciechi dell'Istituto Principe di Napoli, lavorano specialmente in vimini. All'istituto stesso appartiene un cieco sordo muto, Eugenio Molossi, diciannovenne, che fa bellissimi lavori al tornio. I ciechi del laboratorio della sezione napoletana della Società nazionale Margherita, fanno specialmente storini per finestre. Sonvi i ciechi dell'Istituto Stracan-Rodinò; le cieche e i ciechi dell'Istituto Florio e Salomon di Palermo che eseguono lavori in vimini e in merletti; il laboratorio dell'Ospizio *Margherita di Savoja* di Roma, ove si lavora a *crochet* e a tombolo; i laboratori dell'ospizio di Sant'Alessandro di Roma e dell'Istituto delle Suore di Monte Calvario. In quest'ultimo la cieca suor Giulia Caporilli lavora in fiori artificiali di notevole bellezza e naturalezza. Tutto ciò è ammirevole e commovente.

Mentre a Roma inauguravasi questo Congresso dei ciechi, a Londra e in tutta Inghilterra aveva un successo strepitoso un'edizione del *Daily Mail* (un grande popolarissimo giornale quotidiano ad un *penny*) fatta specialmente per i ciechi. Il numero andò a ruba, tanto che molti avrebbero voluto essere ciechi.... per poterlo leggere. Sebbene in precedenza vi fossero state molte richieste, fu oltrepassata ogni previsione, e l'edizione venne esaurita immediatamente.

Per tutta la giornata del 1.° dicembre agli uffici del *Daily Mail* fu un continuo arrivo di lettere e telegrammi di congratulazione. Il giornale per i ciechi sarà settimanale e il *Daily Mail* è stato pregato di spedire settimana per settimana, gratuitamente, il numero ai ciechi poveri che non sono in grado di comperarlo. Il pubblico ha partecipato vivamente alla generosa iniziativa: un signore ha mandato al *Daily Mail* un vaglia di 800 franchi, affinchè per un anno sia mandato gratuitamente il giornale a cento ciechi poveri.

Il giornale per i ciechi costa L. 8,10 all'anno, ed è scritto con l'alfabeto Braille. In media, su cento ciechi, appena venti leggono tale alfabeto, ma per quelli che non lo conoscono, il direttore della scuola per i ciechi a Londra si è spontaneamente offerto di mandare gratuitamente copia di tale alfabeto a chiunque glie ne faccia richiesta.

LETTERATURA INDUSTRIALE.

L'Esposizione è definitivamente chiusa e finita, ma restano di essa note voli documenti e numerose, interessanti pubblicazioni. L'industria italiana ha profittato della grande occasione per presentare al pubblico la dimostrazione ragionata e documentata dei suoi progressi notevoli, e ne sono venuti fuori fascicoli, opuscoli, volumi nei quali relazioni e cifre sono rivestiti di una veste tipografica ed artistica meritevole di speciale attenzione.

Per la *Navigazione Generale Italiana*, l'anno dell'Esposizione ha coinciso col 25.° anniversario dalla fondazione di questa possente ed antica compagnia, la quale ha pubblicato, pei tipi della società editrice *Noviss imo*, di Roma, un *album-ricordo* di una squisitezza artistica e tipografica non frequente, e racchiudente tutta una nobile storia di operosità maravigliosa. Nata dalla fusione delle compagnie Florio di Palermo e Rubattino di Genova, la N. G. I. istituì relazioni periodiche con le due Americhe e con l'Oriente e s'irradiò in tutto il Mediterraneo, e oggi, riprendendo vigore, avendo in corso di costruzione tanti piroscafi per un valore di circa 40 milioni, si prepara a disputare, insieme con le altre compagnie italiane, i nostri commerci alla formidabile concorrenza estera, che da qualche tempo cerca di prevalere nei nostri porti.

Nel bellissimo *album* troviamo, dal 1.° febbraio 1840 le origini della società Rubattino, a Genova, e dal 1841 le origini delle iniziative siderurgiche e marittime di Vincenzo Florio, a Palermo; vediamo il succedersi, comporsi e scomporsi di altre minori società marittime; finchè nel 1881 assistiamo al fatto decisivo, la formazione della N. G. I., che in quell'anno aveva 89 piroscafi con 67 000 tonnellate di registro nette, ed ora ha 106 piroscafi per 292 604 tonnellate.

Altra bella pubblicazione del genere è quella fatta dalla casa *Borsalino* di Alessandria, fondata nel 1857 da Giuseppe Borsalino per la fabbricazione dei cappelli: anche questa industria, da un modesto opificio piantato in angusti locali, è arrivata, in cinquant'anni, ad occupare 23 300 metri quadrati di terreno; e nell'*album* che essa ci offre, troviamo dei grafici graziosamente tracciati, i quali segnano cifre sorprendenti: tra il 1857-61 il personale dell'azienda non arrivava a 100 individui, ora essa dà lavoro a 1400; produceva in media 100 cappelli al giorno, ora ne produce 4000.... al giorno! fino al 1872, cioè per i i primi quindici anni, non esportava un cappello, ora ne esporta 750 000; dei quali ne vanno 120 000 in Germania!... In Italia a coprirci il capo coi feltri della ditta Borsalino siamo circa 490 000; ed una bella carta topografica dei due emisferi dimostra che i copricapo Borsalino hanno fortuna in Russia, in Norvegia, nelle Canarie, nel Sud-Africa, nell'Australia meridionale, nel Siam, a Tokio, in tutto il mondo.

Altro *album* o meglio *memoria*, come s'intitola, interessante dobbiamo alla *Società anonima di assicurazioni a premio fisso contro la Grandine*, fondata in Milano nel 1890; nel primo suo anno di vita essa aveva assicurati prodotti agricoli per 39 milioni, nel 1905 figura con 104 milioni; in area assicurate corrispondevano nel 1890 al valore di 2 miliardi e 762 milioni e nel 1905 a 5 miliardi e 365 milioni; nel 1890 l'esercizio era stato passivo; nel 1905 invece le riserve salirono a 2 884 000; nel 1905 pagò per risarcimenti 6 milioni e 96 mila lire; in una sola giornata, proprio in linine di mietitura, il 27 giugno, una grandinata di eccezionale violenza e gravità devastava una zona che si estendeva quasi senza interruzione da Udine ad Ascoli Piceno e da Mantova all'Adriatico, danneggiando ed anche distruggendo i prodotti di ben 2384 assicurati, ai quali la Società pagò 2 milioni e 19 mila lire. Tanto può fare l'opera dei singoli contributi saggiamente amministrati!...

DAL TUO AL MIO, DI G. VERGA.
Un volume in carta di lusso: Lire 3.50.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
— *Etichetta e Marca di fabbrica depositata* —
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.
MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore **A. Grassi**, *Chimico-Farmacista, Brescia.*
Depositi MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

NUOVA EDIZIONE **IL DANTINO,** romanzo di A. G. BARRILI
Un volume in-16: Una Lira
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Grand Hôtel d'Italie BAUER GRÜNWALD & Grand Restaurant BAUER GRÜNWALD G. GRÜNWALD S.r Proprietario Venezia

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

Un terribile scoppio di roburite in Vestfalia.

Fra i numerosi disastri spaventevoli avutisi in quest'anno nel mondo, prende dolorosamente largo posto quello accaduto la sera del 28 novembre nella fabbrica di esplodenti della Casa Arday presso Witten ed Annen in Vestfalia, nel distretto della Ruhr, dove è quanto mai intensa la vita industriale tedesca.

Verso le 8 di sera si manifestò l'incendio nella fabbrica di roburite (un esplodente potentissimo, ma ritenuto assai più sicuro della dinamite e della polvere pirica). Accorsero gran folla ed i pompieri, e si lavorava a spegnere l'incendio da mezz'ora, quando avvenne l'esplosione terribile di circa venti tonnellate di materiale accumulato nei magazzini. L'effetto dell'esplosione non è descrivibile: si può dire che tutto fu rovinato e sconvolto, spazzato via all'intorno per un raggio di oltre un chilometro, estendendosi le rovine e i danni fino ad Annen ed a Witten. Non parliamo dell'effetto dell'esplosione sulla folla circostante. Dal direttore della fabbrica, professore Kunze, che ebbe la testa asportata, ai pompieri, operai e curiosi d'ambo i sessi, fu un massacro. E' questo era appena compiuto che una seconda violentissima esplosione finì di rendere più vasta e crudele la strage. Sono stati raccolti 26 morti e più di 200 feriti, 47 dei quali gravissimi. L'imperatore Guglielmo mandò immediatamente, per i primi soccorsi, 25 000 marchi. Quanto alla devastazione del paese le nostre incisioni la documentano.

Il Sovrano ordine di Malta

PER L'ASSISTENZA DEI FERITI IN GUERRA.

Col mutare dei tempi il Sovrano Ordine Gerosolimitano, detto di Malta, non avendo più da combattere con le sue galere contro gl'infedeli e non avendo più da creare ospizi per accogliere i pellegrini nei Luoghi Santi, dove oramai si va in ferrovia e, chi sa anche, in automobile, si è dato all'organizzazione di ospedali e di treni ambulanze in servizio della Croce Rossa per i feriti in guerra, ed ha all'uopo una speciale convenzione col ministero della guerra.

L'organizzazione dell'Ordine di Malta a questo effetto è eccellente; ogni anno si fanno esercitazioni ed esperimenti per il personale e per il materiale, ed in questo numero illustriamo precisamente le esercitazioni sanitarie compiute tra il 18 ed il 21 novembre dalla compagnia del 2.° treno ospedale, della capacità di 200 feriti.

Partì questo da Roma il giorno 18 novembre e le manovre si svolsero sulle linee Roma-Caserta-Napoli-Benevento-Vinchiaturo-Sulmona-Roma. Scopo del viaggio era l'istruzione della compagnia del secondo treno. Direttore e vice direttore erano i cavalieri dell'Ordine di Malta conte Muccioli e marchese Diego Cugia di Sant'Orsola; capitano comandante la compagnia il cav. Massoni, tenenti i signori Corrado e Ansini. La direzione medica era affidata ai tenenti cav. Proli e Moglie. Fungeva da segretario del treno il principe D. Lelio Orsini. In Benevento dopo essersi recata alla caserma Sanitrica, la compagnia visitò la città ed i suoi monumenti; e nel pomeriggio del 20 alla presenza di moltissime signore e delle autorità, eseguì brillantemente il tema dell'esercitazione.

Il comm. di Brazzà (fratello al celebre compianto esploratore), direttore generale dell'Associazione, volle assistere a tutte le manovre, esprimendo al termine del viaggio la sua soddisfazione per l'ordine e la disciplina dimostrata sia dai quaranta militi di Roma, come dai venti che la Delegazione di Benevento fornì alla compagnia.

Nelle
Malattie polmonari
Catarri, Tosse asinina
Influenza, Scrofola
la
SIROLINA „ROCHE"
è continuamente prescritta
dalle Autorità mediche

Per evitare imitazioni di
minor pregio, preghiamo chiedere
sempre la marca originale „Roche"
Nelle farmacie a L. 4.- al flacone
F. HOFFMANN-LA ROCHE & C.
BASILEA

Cucine Economiche

di ferro e lamiera di acciaio con interno di terra refrattaria; perfetta costruzione e lavorazione.

Per preventivi e cataloghi rivolgersi alla
Premiata Fabbrica di Cucine
Gioachino Pisetzky
Milano, Piazza Castello, 19

Apparecchio pieghevole Goerz-Anschütz
„ANGO"

CON
Doppio Anastigmatico Goerz
Apparecchio a mano di prim'ordine, di formato e peso ridottissimi, per posa e istantanee. Applicando un *Tele-Negativo* all'obbiettivo si possono fotografare delle vedute a grande distanza. In vendita presso tutti i negozi di forniture fotografiche e presso
Optische Anstalt C. P. Goerz Aktien-Gesellschaft
Ottico e Meccanico di precisione
Berlin-Friedenau, 44.
PARIS 22, rue de l'Entrepôt. NEW YORK 52, East Union Square
LONDON 1/6 Holborn Circus, E. C. CHICAGO Heyworth Bldgs.
I nostri Cataloghi d'articoli fotografici e binoccoli s'inviano gratis e franco dietro richiesta.

?

Quanto avete guadagnato
in quest'anno?
Quanto avreste potuto guadagnare
se nel vostro negozio aveste
un miglior sistema e un maggior controllo?

La prosperità della vostra Azienda e l'aumento dei vostri guadagni dipendono unicamente dal controllo del danaro, che ricevete in cambio della merce, che vendete.

Nel prossimo numero vi diremo in qual modo si può esercitare tale controllo.

S. A. N. C. R. Co. LTD.

D'imminente pubblicazione
LA CASA IN ORDINE (His house in order)
Commedia in quattro atti di ARTHUR W. PINERO
UN VOLUME IN-16 DI 180 PAGINE: DUE LIRE.
Dello stesso autore: **La seconda moglie**, commedia in quattro atti: DUE LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

Fot. Garli, di Bologna.

† Il senatore Cesare Sanguinetti.

NECROLOGIO.

∿∿ *Cesare Sanguinetti* morto in Bologna, il 4 dicembre, a soli 54 anni, poco ha goduto della dignità senatoriale, conferitagli il 5 marzo 1905. Era alla testa di una fra le più rispettabili case bancarie d'Italia; fu in Bologna personalità spiccatissima del partito costituzionale; ebbe parte in grandi imprese industriali ed in Bologna, che lo ebbe consigliere comunale, assessore e consigliere provinciale, presidente della Camera di Commercio, era giustamente considerato come uno dei più benemeriti promotori del progresso industriale e dello sviluppo economico della sua città e della Regione Emiliana. Si distinse per larghi aiuti ad opere di beneficenza; ed era generalmente amato per la grande bontà dell'animo. I suoi funerali sono stati una commovente dimostrazione d'affetto dei suoi concittadini senza distinzione di partito.

∿∿ Un generale garibaldino inglese è morto a Nizza, a 78 anni, *John William Dunne*, già ufficiale dell'esercito inglese. Il Dunne fu amico di Cavour e di Garibaldi e nel 1860 a Palermo formò un reggimento da lui intitolato " Volturno ", che si distinse in molti fatti d'arme fino al Volturno, ove il Dunne, che lo comandava, cadde gravemente ferito e venne da Garibaldi nominato generale per gli importanti servizi resi lungo la campagna. Il Dunne desiderava poi di entrare nell'esercito regolare, ma non venne accettato, perchè non era italiano. A proposito di ciò Garibaldi gli scriveva da Caprera nel gennaio 1862: " Voi meritato di essere distinto nelle ricompense tra i primi dell'esercito meridionale. Vi serva questo di soddisfazione ". Il Dunne fu fatto cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

∿∿ A Cracovia, a 80 anni, *Giuliano Klaczko*, storico e critico d'arte polacco, già direttore per la parte politica al ministero degli affari esteri austro-ungherese. Il Klaczko fu per molti anni collaboratore della *Revue des deux Mondes*. Sue opere principali: *Causeries florentines* e *Jules II*, premiati dall'Accademia di Francia, e *Les deux Chancelleries*, studio critico sui due cancellieri principi Bismarck e Gorciakoff.

∿∿ A Londra, a 72 anni, lo scultore ticinese *Angelo Castioni*, di Stabio, già colonnello della Comune nell'insurrezione parigina del marzo 1871. Il Castioni si era rifugiato a Londra, da 16 anni perchè condannato in contumacia alle Assise federali ad 8 anni di reclusione, essendo stato ritenuto autore dell'omicidio del consigliere di Stato Luigi Rossi, durante la rivoluzione nel Cantone Ticino del 1890, nella quale il Castioni ebbe tanta parte.

∿∿ A Monaco, l'attrice *Adelaide Pecori*, ch'ebbe momenti di molta notorietà e fece parte, come prima attrice, della compagnia di Gustavo Modena. Sposatasi al conte Lechi di Sant'Eufemia si ritirò dall'arte, ritornandovi in seguito a rovesci di fortuna. Era nata nel 1823.

Confections pour Dames — Confections pour Enfants

STOFFE PER SIGNORA
LE PIU ALTE NOVITÀ DELLA STAGIONE
Seta-lana-lino-Brodérie-Dentelles, Mulles, Batistes, Zephyr, flanelle
Crepe de chine per abiti, Mantelli etc. neri, colori uniti, bianchi.
Tessuti inglesi per abiti tailleur.
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO.
GRANDE CASA DI MODE
Oettinger & C.o
ZURIGO, SVIZZERA.

CALCOLATRICE
MACCHINA "BUNZEL"
DELTON
TRADEMARK
SOCIETÀ MACCHINE PER SCRIVERE ED AFFIN.
VIA MANZONI, 37 - MILANO - TELEFONO 86-52.

PHILODERMINE
Auxolin
È LA MIGLIORE ACQUA PER TESTA.
F. WOLFF & SOHN
PROFUMIERI
KARLSRUHE
Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: L. STAUTZ & C.° - Milano, via Principe Umberto, 25.

GUARIGIONE DELLE EMORROIDI
COL LINIMENTO ANTIEMORROIDARIO ROSSI
LA PIÙ GRANDE SCOPERTA
Un flacone, sufficiente per la cura, L. 2 25 franco per lettera contro cart. vaglia alla Ditta Vincenzo Margherita, Firenze, Via dei Pecorai, 4, accompagnato dalla certificazione Italia ed all'estero.
Chiedere gratis opuscolo certificati

TEDESCHI e RAFFAEL
Via Dante, 3 - MILANO
NOLI — CAMBI — RATE MENSILI.
PIANOFORTI d'occasione
e di tutte le prime Marche.

DENTOL
Il RE dei dentifrici
ACQUA - PASTA - POLVERE
ANTISETTICO - PROFUMATO
Il più igienico per la cura della Bocca e dei Denti
Presso tutti i Profumieri
A. Champigny & C. - 19 Rue Jacob - Paris
Dolara & Penagini - Milano - Rappti per l'Italia

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola
Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, PARIGI
Al dettaglio in tutte le Farmacie

Premiata Fabbrica di TORRONE
Lavorazione a forza elettrica.
Fornitore della Real Casa
Specialità Brevettata Torrone del Sannio
GIUSEPPE SIFO - Benevento.

Selleria Inglese e Valigeria Selleria Internazionale
di A. REJNA & C. - MILANO, Via Dante, 13
Grande Emporio SELLERIA e ARTICOLI VIAGGIO
Domandare Cataloghi che si spediscono gratis.

OGGI ESCE:

VERSO IL POLO SUD

Memorie della Spedizione Antartica
diretta dal professor O. Nordenskjöld (1901-1903)
narrata dal Cap. DUSE, membro della Spedizione.

Un volume in-8 di 336 pagine, illustrato da 148 incisioni e carte: ***CINQUE LIRE.***

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO 12.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ia, di Milano.

Vita moderna degli Italiani. Il recente volume di A. Mosso che porta questo titolo continua ad occupare la critica italiana e straniera. In una delle più autorevoli nostre riviste, la *Rivista Storica Italiana*, che esce a Torino in dispense settimanali, il prof. C. Rinaldo ne parla in questi termini:

"Il prof. senatore Angelo Mosso rivela in questo libro tutta la genialità della sua mente, che afferra con uguale facilità e simpatia tanto i più ardui problemi della biologia e della fisiologia, quanto le più complesse questioni sociali. È un libro vivificato anche da un profondo sentimento di fratellanza umana, dall'amore per gli umili, da un desiderio intenso di veder presto il trionfo morale ed economico della nuova Italia, in cui egli ha la fede convinta dell'apostolo.... Non è un trattato, non una narrazione di viaggio, non un metodico studio di sociologia; ma è ad un tempo tutto questo, o per dir meglio è la quintessenza d'una mente eletta, per lunghi studi, larghe osservazioni e meditate esperienze nutrita d'ogni parte del sapere, con particolare applicazione alle questioni sociali, che travagliano l'Italia moderna.

Da impressioni di viaggio in molte provincie italiane (e più specialmente nel mezzogiorno e nella Sicilia) e negli Stati Uniti d'America fra le torme dei nostri emigranti, da analisi di statistiche e da recenti scritti sociologici, dal fondo delle sue reminiscenze storiche, dal tesoro delle scienze biologiche e fisiologiche, in cui è maestro, il Mosso trae i suoi documenti, assai più vivi dei muti cartari e codici degli archivi.

C'è tanta varietà di osservazioni fine e delicate, di riflessioni profonde, di lucide comparazioni, di critiche acute, di ardite proposte, senza accento d'orgoglio e d'odio, che torna difficile scegliere temi a dimostrazione del contenuto. Ma sono motivi dominanti: l'emigrazione dei nostri contadini veduta nella sua causa, nel suo sviluppo e nelle sue conseguenze benefiche; il socialismo nelle sue varie forme e manifestazioni, sopratutto nella lotta indi scaturita dei lavoratori contro i lavoratori: la questione meridionale; la nazione armata; l'educazione fisica; la malaria. Ma questa arida numerazione dice nulla; perchè il libro del Mosso è una serena conversazione del filosofo, così complessa e varia, piena di arguzie, di aforismi, di visioni nuove, di adattamenti scientifici alla vita, che solo si può apprezzare con l'attenta e serena lettura di tutto il volume.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

1907
CHRONOS
Il miglior Almanacco profumato, cromolitografico, per portafogli.
Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo al NARCIS squisito e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene, il Chronos-Migone è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione di fauste ricorrenze, e delle feste di Natale e Capo d'anno.
Il Chronos-Migone 1907 contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.
Il Chronos-Migone costa L. 0.50 la copia, più centesimi 10 per la raccomandazione nel Regno, e per l'Estero centesimi 25. L. 5 la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.
Deposito generale da MIGONE & C. Via Torino, 12, Milano.

RIFIUTATE LE IMITAZIONI
PER I VOSTRI CAPELLI ED I CAPELLI DEI VOSTRI FIGLI — FATE USO DEL
Vero PETROLE HAHN ANTISETTICO
Il tesoro della capigliatura
Preparato dal Signor F. VIBERT Laureato in chimica oggi solo proprietario del Vero Petrole Hahn di Ginevra Lyon, 89, Avenue des Ponts
Flaconi di tre modelli in astuccio. Si trova ovunque

Raffreddori invecchiati, Tossi, Bronchiti, sono radicalmente guariti con la SOLUZIONE PAUTAUBERGE la più tollerabile dei preparati al creosoto
Il rimedio più efficace nelle malattie polmonari e bronchiali.
L. PAUTAUBERGE - Courbevoie-Parigi - e Farmacie.

DOMENICO ROSTAGNO
LA CONCIMAZIONE CHIMICA, LE COLTURE INTENSIVE, IL SISTEMA DELLA SIDERAZIONE.
Quarta edizione presso tutti i librai. — Una Lira.

ING. IPPOLITO CATTANEO & C.i - GENOVA
Apparecchi Fotografici d'Occasione
BLOCK NOTES GAUMONT 45×60 mm. con obbiettivo Aplanatico Darlot luminosissimo. Sei chassis metallo in astuccio. Borsetta pelle per l'apparecchio. Il tutto in ottimo stato per sole Lire 60.—
Apparecchio LE MONDAIN 45×60 mm. munito di messa a fuoco e di obbiettivo rettolineare luminosissimo. Sei chassis metallici in borsetta e borsetta per l'apparecchio. Il tutto nuovo d'occasione per Lire 120.—
Altro LE MONDAIN come sopra ma con obbiettivo Tessar Zeiss per Lire 160.—
Apparecchio LE MONDAIN 45×107 mm. stereopanoramico con due obbiettivi identici Tessar Zeiss di 64 mm. di fuoco. Sei chassis metallici in borsetta e borsetta per l'apparecchio. Valore Lire 420 - d'occasione - quasi nuovo per sole Lire 250.—
Apparecchio PHYSIO POCKET 45×60 mm. col quale si fanno fotografie di fianco senza esser visti, munito di obbiettivo Cooke Anastigmatico, Borsa in forma di astuccio da binoccolo, 12 telai metallici, e Cono amplificatore perfezionato per ottenere, usando lo stesso obbiettivo dell'apparecchio, dei magnifici ingrandimenti 13×18. Il tutto nuovo del valore di Lire 300 per sole Lire 150.—
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Ing. IPPOLITO CATTANEO e C. - GENOVA, Piazza 5 Lampadi
Catalogo completo di apparecchi ed accessori fotografici e Grande Manuale di fotografia sono spediti contro invio di Lire 1,60.
FORNITURE GENERALI PER FOTOGRAFIA E PITTURA

È uscito
Maria Salvestri
Dramma in tre atti di
Enrico Corradini
È una novità teatrale d'eccezionale importanza, rappresentata per la prima volta a Firenze da Eleonora Duse al teatro della Pergola, il giorno 8 Dicembre. — *Il volume già da tempo preannunziato, è stato messo in vendita il giorno della prima rappresentazione*
Quattro Lire.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO IL
CATALOGO GENERALE PER ORDINE ALFABETICO DELLE EDIZIONI TREVES PUBBLICATE COI PROPRI TIPI E NELLE PROPRIE OFFICINE DELLE VARIE ARTI GRAFICHE, DAL 1861 AL 1906, E ANCORA IN VENDITA, CON I RITRATTI DEI PRINCIPALI SCRITTORI.
Si dà GRATIS a chi lo domanda con cartolina doppia.

FLEURS DE MOUSSE
PROFUMO PREFERITO DAL MONDO ELEGANTE
FABBRICATO DA SAUZÉ, FRÈRES PARFUMEURS A PARIS

SEGRETO
per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 52, Napoli

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE
Gabriele d'Annunzio
Nuova Edizione Popolare di ELETTRA
(che è la II parte delle LAUDI) e comprende: *A Dante. Al Re giovine. A Roma.* ***La notte di Caprera.*** *A Giuseppe Verdi. A Vincenzo Bellini. A Vittore Hugo. A Federico Nietzsche.* ***Le città del silenzio.*** *Calendimaggio. Alle montagne*, ecc.
Un volume in carta vergata, con fregi di A. De Karolis: ***Lire 3,50.***

La Battaglia di Mukden
narrata da Luigi Barzini (*corrispondente dal campo della guerra del* Corriere della Sera)
Un volume in-8, riccamente illustrato da istantanee prese sul luogo e numerose carte, fra cui una grandissima a colori.
SEI LIRE. — *Legato in tela e oro:* ***OTTO LIRE.***

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

Fratelli Treves - Editori

MILANO, Via Palermo, 12; e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66. — **ROMA**, Corso Umberto I, 174. — **NAPOLI**, Via Roma, 258 (Palazzo Berio).

LA BATTAGLIA DI MUKDEN DI **LUIGI BARZINI.** In-8, riccamente illustr. da istantanee prese sul luogo e numerose carte, fra cui una grandiss. a colori: **SEI LIRE.** — In tela e oro: **Otto Lire.**

L'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 Questa cronaca illustrata della memorabile nostra Esposizione forma ora un magnifico volume in-4 di circa 650 pag.: **VENTICINQUE LIRE.** — Legato in tela e oro: **L. 30.**

VERSO IL POLO SUD Memorie della spedizione antartica diretta dal Prof. O. Nordenskjöld, del **CAPITANO S. A. DUSE.** Un volume in-8 di 335 pagine, con 148 incisioni: **CINQUE LIRE.** — Legato in tela e oro: **Sette Lire.**

EDMONDO DE AMICIS

Nuova Edizione Popolare in-8 illustrata

La Vita Militare Con illustrazioni di **Bignami, Matania, Paolocci, Ximenes, Amato e Colantoni.** In-8 con 50 incisioni: **SEI LIRE.** — Con legatura economica: **L. 7,75.** — In tela e oro: **L. 9.**

CUORE **Libro per i ragazzi,** riccamente illustrato da **Arnaldo Ferraguti, E. Nardi** e **Giulio Aristide Sartorio.** Un volume in-8 di 300 pagine, in carta di lusso, con 110 incisioni: **CINQUE LIRE.** — Legato in tela e oro: **L. 8.** — Con legatura in stile liberty: **L. 6,75.**

37.° migliaio L'IDIOMA GENTILE Nuova edizione riveduta e aumentata con una nuova prefazione: **L. 3,50.** — Legato in tela e oro: L. 5.

8.° migliaio PAGINE ALLEGRE Nuova edizione con aggiunta la conferenza dello stesso autore: **IL VINO: L. 4.** — Legato in tela e oro: L. 5.

7.° migliaio NEL REGNO DEL CERVINO Nuovi bozzetti e racconti. — Un volume in-16 di 340 pagine: **Lire 3,50.**

STORIA D'ITALIA

narrata da **Francesco BERTOLINI**

ILLUSTRATA DA **L. POGLIAGHI ed E. MATANIA**

STORIA DI ROMA In-4 di 700 pagine con 231 inc. L. 40 — — Edizione economica di 724 pag. e 231 incisioni. 20 —

MEDIO EVO In-4 di 700 pagine, con 96 quadri . . . . 45 —

RINASCIMENTO In-4 di 600 pagine, con 73 quadri . . . 36 —

RISORGIMENTO *(1815-1870).* In-4 di 720 pag. con 96 quad. 40 — — Ediz. economica in-4 di 826 pag., con 103 quadri. 20 —

Per la legatura in tela e oro, aggiungere L. 10 ogni volume.

VITA MODERNA degli ITALIANI saggi di **ANGELO MOSSO.** — *Quattro Lire.*

(Per gli altri volumi della VITA ITALIANA IN TUTTI I SECOLI, vedi il Catalogo).

Biblioteca Illustrata DEL MONDO PICCINO

Usciti **27** vol. a **L. 2,** legati bodon. L. 2,50, in tela e oro L. 3,25.

Usciti **8** vol. a **L. 1,** leg. bod. L. 1,50, in tela e oro, L. 2,25.

1906 STRENNE 1907

Biblioteca Illustrata PER I RAGAZZI

Sono usciti **32** volumi, a **Lire 1,50** il volume. — Ogni volume legato in tela e oro, Lire 2,25.

* **Letture Illustrate per i Ragazzi** raccolte da **CORDELIA e A. TEDESCHI**

Sono usciti **24** volumi a **L. 6,50** il vol. In tela e oro: Lire Nove

* **Corso di Disegno** per le Scuole Elementari e Tecniche. **ORNATO - PAESAGGIO - FIGURA** 60 tavole di **Ed. Ximenes**. Le 3 parti legate alla bodon. **Lire Sei.** — Ogni parte separata, L. 2.

G. D'ANNUNZIO

Nuova Edizione Popolare di ELETTRA

(che è la II parte delle LAUDI) e comprende: *A Dante. Al Re giovine. A Roma.* **La notte di Caprera.** *A Giuseppe Verdi. A Vincenzo Bellini. A Vittore Hugo. A Federico Nietzsche.* **La città del silenzio.** *Calendimaggio. Alle montagne,* ecc. — È un volume in carta vergata, con fregi di A. DE KAROLIS, e costa solo **Lire 3,50.**

PROSE SCELTE

Un volume in-16 di 420 pagine: **QUATTRO LIRE.** *Legato in tela e oro: CINQUE LIRE.*

I RACCONTI DI UN FANTACCINO di **Giulio BECHI.** In-8 illustrato: **Quattro Lire.** — In tela e oro a colori: **L. 6.**

ROMANZIERE DELLE FAMIGLIE ILLUSTRATO. Questo volume legato in tela comprende il capolavoro di **Carlo Dickens: MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD;** poi **ROMOLA,** di **Giorgio Eliot; IL CAPPUCCIO ROSSO,** di **Silas Hocking; GUENOLA,** di **M. Maryan,** e costa **Cinque Lire.**

SAGGI E CONFERENZE. Questo volume legato in tela comprende le seguenti conferenze: **MAZZINI,** di **Alessandro Luzio; FRANCESCO CRISPI,** di **Giorgio Arcoleo; LA DIFESA DELLA PATRIA,** di **Angelo Mosso; L'AMERICA E L'AVVENIRE,** di **Ugo Ojetti; LA GALLERIA DEL SEMPIONE,** di **Ugo Ancona; PER UNA FEDE,** di **Arturo Graf,** e costa **Sei Lire.**

EDIZIONI DI GRAN LUSSO IN FOLIO E IN-4 GRANDE

La Sicilia, di *G. Vuillier,* 464 pagine ill. da 270 disegni dello stesso autore, L. 20 | Leg. in tela e oro L. 30 —

Passeggiata intorno al mondo, del barone *Hübner.* 604 pag. 77 tavole e 385 inc. 40 — Legato in tela e oro. . . . . . . 50 —

Le Rive dell'Adriatico ED IL MONTENEGRO, di *Yriarte.* 261 incis. e 2 carte. 20 — | In tela e oro. 30 —

L'Arte attraverso i secoli, di *Luigi Archinti.* 446 inc. e 86 tavole. 35 — | In tela e oro. 45 —

L'Arte moderna in Italia, della princip. *Della Rocca.* Con 95 dis. autog. di Morelli, Dalbono, ecc. 25 — Leg. all'ant. in marocch. e tagli dor. 30 —

Della Pittura Italiana, studi critico-storici di *G. Morelli.* In-8 grande illustrato da 81 quadri e la biografia dell'autore, L. 10 | Leg. in tela e oro 15 —

Giappone e Siberia, Note di un viaggio nell'Estr. Oriente di *L. Dal Verme.* Con 223 incis. e 12 carte. 25 — Legato in tela e oro . . . . 35 —

La Gerusalemme Liberata, di *Torquato Tasso,* fac-simile dell'edizione principe del 1745. 30 — Legata in tela e oro. . . . . . . 40 —

Orlando Furioso, di *L. Ariosto.* 81 quadri e 535 inc. di *G. Doré.* 85 — In tela e oro 100 — | Dorso di marocch. 115 — Ediz. pop. in-folio. 15 — | In tela e oro. 25 — Ediz. in carta distinta 30 — | In tela e oro 40 — Con dorso di marocchino e tagli dorati. 45 — Ediz. popolare in-8 illustrata da *G. Doré.* 10 — Legata in tela e oro. . . . . 15 — Ediz. in-8, purgata per la gioventù, con 400 disegni di *G. Doré* 10 — | In tela e oro 15 —

La Spagna, di *C. Davillier.* In-8 con 140 quadri e 185 inc. di *G. Doré.* 40 — Leg. in tela e oro . 50 — — Ed. in-4 con 349 inc. 20 — Leg. in tela e oro . 30 —

I Tesori d'Arte dell'Italia, di *Carlo De Lützow.* 560 pag. con 51 incisioni all'acquaforte e 354 in legno . . . . 60 — Legato in tela e oro e tagli dorati . . . . . . 75 — — con dorso di mar. 85 —

Sacra Bibbia, tradotta da mons. *A. Martini.* Due vol. di 1020 pag. a 2 col., in-folio. 230 quadri di *Doré* e ornati di Giacomelli. Ediz. di gran lusso. Leg. in tela e oro L. 100 — — Ediz. formato da libreria, con 230 inc. 25 — Leg. in tela e oro . . . . 35 —

Album della Sacra Bibbia, 230 grandi quadri di *Doré.* Legato in tela e oro e tagli dor. L. 20 — — Edizione di gran lusso, legata in tela e oro con dorso di marocchino e tagli dorati . 50 —

I Santi Evangeli, tradotti dal *Padre C. M. Curci.* Col testo latino a fronte. Illustrati da 80 grandi quadri di *Gustavo Doré* . . 10 — | Leg. in tela e oro 14 — — Ediz. di gran lusso a soli 100 esemplari 30 — Legata in tela e oro. . . . . . . 40 —

Vita dei Campi, novelle di *G. Verga.* In-8 grande, illustr. a colori e in nero di Ferraguti. L. 10 — Leg. in tela e oro. 15 —

Firenze e la Toscana, di *E. Müntz.* 512 pag. e 284 disegni. 30 — | In tela e oro 40 —

Ellade e Roma, di *Jacopo Di Falke.* Con 371 incis. . 25 — In tela e oro, tagli dor. 35 — Ediz. in-8 di 720 pag. . 15 — In tela e oro, tagli dor. 20 —

L'India, di *L. Rousselet.* Con 80 tavole e 308 incisioni intercalate nel testo. 40 — | Leg. in tela e oro L. 50 —

I Fiori, 40 tavole originali a colori di *T. Chelazzi* e *A. Ferraguti,* con testo illustrativo di *P. Gori* e *A. Pucci.* **Fiori di Primavera** L. 10 | **Fiori d'Autunno** L. 10 **Fiori d'Estate** . . . 10 | **Fiori d'Inverno** . 10 L'opera completa L. 40. Legata in tela e oro: 50

Roma, la Capitale d'Italia, di *V. Bersezio.* Con 295 incisioni . . 25 — | Leg. in tela e oro 35 —

La Svizzera, di *V. Kaden,* con 460 inc. 10 — Legato in tela e oro . 15 — — Ed. di lusso L. 30 — | In tela e oro . 40 —

Garibaldi e i suoi tempi, di *J. W. Mario.* In-4 con 82 composizioni storiche, 56 ritratti, 11 autografi, 8 carte e piante. 12 — | In tela e oro . 17 — — Ed. di lusso. 20 — | In tela e oro. 30 — — Ed. economica. 6 — | In tela e oro. 8 50

La Vita ed il Regno di Vittorio Emanuele II, Primo Re d'Italia, per *Giuseppe Massari.* Un vol. di 840 pagine in carta di gran lusso, illustrato da 20 quadri a colori e 296 inc. di E. e F. Matania. 40 — | In tela e oro. 50 —

Nuova Edizione della Vita e Costumi degli Animali DI LUIGI FIGUIER

SONO COMPLETI:

I MAMMIFERI Un volume in-8 di 668 pagine con 307 incisioni: **Lire 4,50.** *Legato in tela e oro: L. 6,50.*

GL'INSETTI Un volume in-8 di 644 pagine con 607 incisioni: **Lire 4,50.** *Legato in tela e oro: L. 6,50.*

In corso di ristampa: **Gli Uccelli. - I Rettili, i Pesci e gli Animali Articolati. - I Molluschi e i Zoofiti.**

LIBRI COLORATI PER I BIMBI (20 PAGINE A COLORI E 20 DI TESTO).

GRANDE ALFABETO ILLUSTRATO. . . . . L. 6 —
Sillabario illustrato per i bimbi . . . . 3 —
Prime letture per i bimbi . . . . 3 —
Alfabeto e Sillabario con animali . . . . — 50
GIOPPINO IN CERCA DI FORTUNA, teatrino di marionette movibili. 8 quadri a colori. . . . . 5 —
IL PICCOLO COLORISTA. Album in cromolitografia 3 —
Fiocchi di neve, con 40 disegni a colori . . . . . . 1 —
La zucca del Re, con 18 disegni a colori . . . . . . 1 —
Le gloriose gesta dei Nani Burloni, con 122 inc. a col. 2 —

Albums con 6 tavole a col. a L. 1 ciascuno. - In cartoncino 1,25: **Guido e Carletto. - Avventure di due disobbedienti. - Rita la saltatrice. I fratelli Golosetti. - Emma e la sua bambola. - I fratelli Rompitutto.**

ROMANZI ITALIANI A LIRE 3,50

IN FACCIA AL DESTINO, di **Adolfo Albertazzi.**
L'ORDA D'ORO, di **Diego Angeli.**
IL CANTICO, di **Antonio Beltramelli.**
IL CASTELLO DEI DESIDERI, di **Silvio Benco.**
ULTIME NOVELLE, di **Enrico Castelnuovo.**
ERMA BIFRONTE, novelle di **Luigi Pirandello.**
DAL TUO AL MIO, di **Giovanni Verga.**
SPECCHI DELL'ENIGMA novelle di **Piero Giacosa,** con prefazione di **Antonio Fogazzaro.**

I MIGLIORI E PIÙ CELEBRI ROMANZI STRANIERI

La potenza della menzogna DI **JOHAN BOJER** Un volume in-16 di 340 pagine: **Tre Lire.**

SU LA FRASCA, di **Pietro De Coulevain** . . . . L. 2 —
L'ESERCITO DORMENTE, di **Clara Viebig.** Copertina liberty . . . . 2 —
NEI GIORNI DELLA COMETA, di **H. G. Wells** . . . . 3 —

POESIE, COMMEDIE, RACCONTI E ROMANZI ILLUSTRATI PER LA GIOVENTÙ

***Adamoli** (G.). *Ardizzino e Oldradina. - Ruggero e Isotta.* Racconti storici. . . . L. 3 —
Aidea. *Paolo Landi* . . . 4 —
— *Gli amici di Lucia.* . . 2 — Legato in tela e oro . 3 50
Assollant (A.). *Avventure meravigliose del Capitano Corcoran* . . . . 3 —
— *Chiaramonte il Rosso* . 4 —
Barberis (L.). *L'automobile volante.* 2 — | In tela e oro, 2 75
Berta. *Nonna Bianca* . . 4 —
Bruna (T.). *Storia di una bambina* . . . . 3 —
Colomb. *Elena Corianis.* 3 —
Casella (M.). *Fiore di Loto.* 3 —
— *Gli Evasi dall'ergastolo* 3 —
Cordelia. *Piccoli Eroi.* . 4 — Legato in tela e oro . 7 —
— *Casa altrui.* . . . . . . 3 —
— **Nel regno delle Chimere* 5 —
— **Racconti di Natale* . . 4 —
— **Nel regno delle Fate.* . 7 50
— **I nipoti di Barbabianca* 4 —
— *Il castello di Barbanera* 4 —
— **All'aperto* . . . . . . 4 —
— *Catene* . . . . 4 —
— **Alla ventura* . . . . . 4 —
— *Teatro in famiglia.* . . 2 50
***D'Arthez** (Daniela). *La Via di Damasco* . . . . 3 —
Errera (Rosa). *L'educazione di Michelino.* . . . . . . 3 —
Faya (O.). *Bliz e Friz* . . 3 —
— *I racconti dell'anno* . . 3 50
— *Trezzadoro* . . . . . . 3 —
Ferrara (P.). *Tra maghi e fate* . . . . 2 — Legato in tela e oro . 3 25
Fiorentino (E.). *Il canzoniere dei bambini* . . . . . . 3 —
Hocking (S.). *Le avventure d'un curato* . . . . . . 3 — Legato in tela e oro . 4 75
Legouvé. *I nostri figli* . 4 —
Macé (G.). *Storia di un boccone di pane.* . . . . 4 —

VOCI DI BIMBI *Nuovo Canzoniere dei Fanciulli* di **ACHILLE TEDESCHI** In-8, con **128** incisioni: **Tre Lire.** — In tela e oro: **L. 5.**

Maël (P.). *La bambina del naufragio* . . . . 3 —
Mayne-Reid. *La schioppettata mortale.* . . . . . . 3 —
Müller (E.). *Gli animali celebri.* . . . . 3 —
Natalina. *Il capriccio della Principessina* . . . . . . 2 —
Oscar Pio. *Drammi della Storia italiana* . . . . 3 —
Petrocchi. *In casa e fuori* 2 — Legato in tela e oro . 3 50
Quattrini (A.). *I Pirati bianchi.* . . . . 3 — Legato in tela e oro . 4 75
Roggero (E.). *Komokokis.* 3 —
Raynal (E.). *Il nuovo Robinson Crosuè.* . . . . 2 — Legato in tela e oro . 3 —
***Rontini** (A.). *Bubbole e panzane.* . . . . 4 —
Salgari (E). *Città dell'Oro* 3 —
— *Naufraghi del Poplador* 3 —
— *La scimitarra di Budda* 3 — Legato in tela e oro . 4 75
— *I pescatori di balene.* . 3 —
Salvestri (G.). *Il salvadanaio* e *Due gemelle,* commedie. 3 —
Sandeau (G.). *Madamigella della Seiglière* . . . . . 4 —
Thompson. *A caccia* . . 2 — Legato in tela e oro . 3 75

Dove non è indicato il prezzo della legatura in tela e oro, aggiungere **L. 2** per ciascun volume. — Per la legatura in tela e oro dei volumi segnati con * aggiungere **L. 3.**

Chi desidera il Catalogo completo e illustrato delle Strenne, non ha che da chiederlo con una cartolina doppia

LA SETTIMANA.

La camera ha approvato il bilancio di Grazia e Giustizia, dopo un discorso del guardasigilli che dichiarò non avere assolutamente il Governo nessuna intenzione di provocare conflitti di carattere religioso, facendo altresì comprendere che non si parlerà di divorzio per un bel pezzo. Si è poi discusso ed approvato il bilancio dell'Istruzione, e l'on. Rava ha fatto sperare che farà rispettare la disciplina tanto dagli studenti quanto dagli insegnanti. Intanto gli studenti delle scuole secondarie tumultuano e si preparano da per tutto, particolarmente nelle provincie meridionali per ottenere la dispensa dagli esami di licenza con una media di sette decimi invece che di otto; ed il ministro ha presentato una proposta di legge per contentarli. Nella seduta del 4 il Maiorana ha fatto l'esposizione finanziaria che non è possibile qui di riassumere neppure per sommi capi. Diremo soltanto che, a far fronte alla spesa di 610 milioni, dichiarata necessaria a regolarizzare il servizio ferroviario, si provvederà ricorrendo alla Cassa depositi e prestiti ed alla creazione di certificati all'interesse del 3,50 per cento. Il ministro ha pure annunziato che si spenderanno 100 milioni in lavori portuali, 25 per le poste, 200 per l'esercito e le fortificazioni, oltre vari aumenti di spesa in tutti i bilanci. Ha promesso che sarà presentato un progetto per sollevare da alcune spese i comuni e le provincie; necessità urgente, in quanto che i comuni del Mezzogiorno si vanno sempre più rigettando contro lo Stato.

Nelle recenti elezioni per completare alcune commissioni permanenti hanno vinto senza contrasto i candidati ministeriali. Oramai, avendo l'on. Biancheri accettato di rimanere alla presidenza della Camera, si ritiene che il ministero abbia rinunziato alla chiusura della sessione. La Camera ha annullato le elezioni dello Zegretti ad Anagni e del Cerriani Marinelli a Bitonto e quei due collegi sono stati dichiarati vacanti. Il 2, a Codogno, nella votazione di ballottaggio è stato eletto il cattolico avv. Mauri; a Novi Ligure, a primo scrutinio, il conte Carlo Raggio, figlio del defunto conte Edilio, con 4091 voti contro 1307 dati al radicale Giretti, L'on. Ariotta ha fatto, quel giorno stesso, un discorso all'associazione costituzionale di Napoli, insistendo particolarmente sul diritto dei comuni di veder sollevati i loro bilanci dalle spese spettanti allo Stato, e sull'arbitrio commesso dal Governo, sciogliendo il Consiglio comunale di Napoli.

Il presidente del Senato ha diretto ai senatori una circolare sull'andamento dei lavori di quell'assemblea, invitandoli ad essere assidui alle riunioni degli uffici. I negoziati commerciali con la Russia, stati ripresi da non molto tempo, hanno portato già ad un resultato che permetterà di ribassare di molto il dazio sul petrolio, mentre da parte della Russia si accorderanno facilitazioni ai nostri agrumi ed anche alle sete. Si annunzia che il maggiore Ciccodicola, il quale ha chiesto di venire in congedo in Italia, non tornerà più ad Adis Abeba, dove lo sostituirà il capitano Colli di Felizzano, già in viaggio per l'Abissinia.

L'ostruzionismo doganale, con il quale gli impiegati delle dogane volevano protestare contro il governo che non ha migliorato ancora le loro condizioni secondo i loro desideri, è durato sei giorni, ma in molti uffici doganali il lavoro è continuato normalmente; in altri l'ostruzionismo era più di nome che di fatto. Quando il ministero delle Finanze ha mostrato di voler agire energicamente, l'ostruzionismo si è andato dileguando: allora il Consiglio della federazione degl'impiegati doganali ha ordinato che cessasse, il 1.° dicembre. Intanto s'è creato per qualche giorno un nuovo ostacolo al commercio, come se non bastassero le difficoltà che esso incontra giornalmente a causa del servizio ferroviario. Chi legge la relazione del direttore generale sul primo anno dell'esercizio di Stato è padrone di credere che nelle ferrovie italiane tutto procede a meraviglia: ciò non ostante si chiudono cantieri e stabilimenti industriali per mancanza di vagoni o di materia prima; deputati, consigli comunali, deputazioni provinciali, camere di commercio protestano; ed i ferrovieri, dimostrando gran deferenza al direttore generale, denunziano gli altri superiori quasi accusandoli di creare per i fini loro la barcaccia presente. Il ministro dei Lavori pubblici ha nominato il sottosegretario del nuovo Consiglio superiore del traffico; ma tale Consiglio servirà a poco, se il traffico non potrà procedere regolarmente.

Continuano qua e là piccoli scioperi; il 4 a Genova ha scioperato improvvisamente l'equipaggio del piroscafo *Lombardia*, che non ha potuto partire quantunque già carico di emigranti. La Giunta municipale di Roma ha dato le dimissioni, avendo il Consiglio non approvato una spesa di circa 1000 lire per restauri al teatro Argentina; il Consiglio le ha respinte la sera del 4, ma la Giunta vi ha insistito, ed il Consiglio dovrà eleggere domani sera una nuova Giunta.

Il cardinale Kopp, arcivescovo di Breslavia, venuto a Roma per la questione dei cattolici polacchi, ne è riportito avendo ottenuto, per quanto si afferma, che il Vaticano, senza sconfessare il clero polacco, cercherà d'indurlo a più miti consigli. L'arcivescovo d'Ancona ha intimato a don Romolo Murri, il campione dei democratici cristiani, di rientrare nella sua diocesi, che è quella di Fermo, e l'autorità ecclesiastica di Novara non ha permesso al Murri di tenere una conferenza in quella città.

Le minaccie del ministero alla Camera dei Lords hanno ottenuto un effetto contrario a quello desiderato; un ultimo emendamento all'*Education bill*, approvato a grande maggioranza, sopprime addirittura il principio fondamentale di quella legge, e i deputati liberali invitano il governo a respingere in blocco tutti gli emendamenti introdottivi dalla Camera alta. Il Balfour dal canto suo, in un discorso fatto la sera del 28 u. s., ha dichiarato che i conservatori non hanno

(Continua nella pagina seguente).

LO SPIRITISMO TORNA DI MODA. *Note comiche di FABIO SERTI.*

Lo spirito. Spesso, quando s'invoca lo spirito, è proprio allora che se ne va.

Nelle sedute. Sono per lo più i piedi che veramente parlano.

I fenomeni. — Figurati che nel buio sono stata pizzicata. — Non mi pare una cosa strana; io mi sento pizzicare anche di giorno.

Confidenze — Lo spirito ti ha chiamato veramente par nome? — Sì! Ho sentito distintamente la parola *genio*.

Quello che ci crede. — Signor tavolo, permette una parola?

Sulla strada. — Cosa vi è successo? — Non vede? Sono stato preso da uno spirito maligno.

L'inesplicabile. *Lo scienziato:* — Questo fenomeno è contrario a tutti i principî della fisica.

Il miracolo più comune. Essere presi tutti pel naso da una stessa mano.

STUFE VENTILATRICI

Sistema Meidinger-Pisetzky

Le più igieniche ed economiche. — Riscaldano a circolazione d'aria, durano immensamente, senza occorrenza di riparazione e senza pulitura interna, non si arroventano mai.

Una sola stufa può servire per vari ambienti.

Le più adatte per scuole, uffici, ospedali, studî, magazzini, abitazioni.

Le **Stufe Ventilatrici Meidinger-Pisetzky** hanno la **MARCA DI FABBRICA** che serve a garanzia della loro solidità.

Sono in vendita presso i principali fumisti e depositi di stufe. Se questi non sono forniti di queste stufe **con marca autentica**, rivolgersi direttamente alla prima fabbrica di stufe

GIOACHINO PISETZKY
MILANO – Piazza Castello, 19 – MILANO

POLMONI E CUORE

Cure speciali nell'**ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO** di **TORINO** (Via Zecca, 37) della **specialista Dr. L. Guido Scarpa** con i mezzi più perfezionati di Terapia fisica e chirurgica. Risultati irraggiungibili con altri metodi anche nei casi più gravi. — Chiedere opuscolo *a.*

L'UNICA TINTURA ISTANTANEA per CAPELLI e BARBA L'UNICA è così chiamata perchè è veramente la sola che dia risultati così splendidi. L'UNICA che non contenga sostanze venefiche. Basta una sola applicazione per ridonare istantaneamente ai capelli e barba il primitivo colore di castano e nero senza lasciare la menoma traccia. Per tali prerogative questa tintura è divenuta ormai d'uso generale.

Prezzo L. 5. – *Per commissioni:* **Antonio Longega - Venezia** *e da tutti i profumieri.*

SAVON ROYAL DE THRIDACE * SAVON VELOUTINE

VIOLET, Parfumeur (EXPOSITION UNIVERSELLE PARIS 1900) GRAND PRIX **29, Boul^d des Italiens, PARIS.**

PREFERITE A TAVOLA L'ACQUA DI ULIVETO GAZOSA ACIDULA ALCALINA LITINICA NATURALE

Cypris e Marcella

Romanzi storici di

Alessandro Bérard

Un vol. in-16 di 320 pagine

TRE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Acqua Dentifricia

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche e aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.

Medaglia d'Oro. — Specialità Farmaceutica Brevettata.

Antidiabetico Mayor

Nuovo metodo scientifico e razionale per la guarigione pronta del

Diabete Mellitico

Provvidenziale scoperta. Rimedio sicuro senza rivali.

PREZZO:
per **Un** flacone. . . L. 5 —
per **Due** flaconi. . . 9 —
per **Quattro** flaconi. . 17 —
(cura completa).

Franco per tutto il Regno. – Per l'estero in più le spese postali.

INNUMEREVOLI GUARIGIONI.

Dirigere le domande con Vaglia a **PIETRO RUFFINI**, Chimico Industriale. — **Firenze.**

CHIEDERE OPUSCOLO

LA SALUTE DELLE DONNE

Apiolina Chapoteaut

(Non confondere con l'Apiolo)

È il più energico emmenagogo conosciuto e si apprezzato dai medici: provoca e regolarizza il **FLUSSO MENSUALE**, impedisce **RITARDI**, le **SOPPRESSIONI**, come pure i **MAL DI TESTA**, le **IRRITAZIONI NERVOSE**, i **DOLORI DI VENTRE** e le **COLICHE** che segnano le **EPOCHE** e compromettono tanto la salute delle Donne.

PARIGI, 8, rue Vivienne *e nelle principali farmacie.*

UN MILIONE

di persone avranno un oggetto di loro utilità **gratis**, inviando il proprio indirizzo a **UMBERTO MARONE**, *Concessione Montecalvario, N. 62, NAPOLI.*

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, MILANO

Vasche e Stufe DA BAGNO | **Vasche Americane** a smalto porcellana

Perfetto funzionamento **Water-Closet** Moderni sistemi garantiti

Lavabos e Toilettes ELEGANTI DI VARIE DIMENSIONI | **Fontanelle e Orinatoj** in ghisa smaltata e porcellana di prima scelta

Chiedere il nuovo Catalogo con illustrazioni.

AVVISO Le signore che non vogliono rinunciare all'uso delle Creme grasse, non debbono servirsi della CREMA ICILMA perchè la natura non ammette il Grasso

Crema Icilma

Unica che deve le sue qualità salutari e toniche alla natura. — Senza rivali per la bellezza del viso. Previene la lassezza, diafanità, scurità e freschezza squisita.

Sovrana contro le irritazioni causate dal sole, dal freddo e dall'infiammazione del sangue. Non contiene grassi nè sali metallici.

Profumo Novità. — Prezzo Lire 1,50.

Depositari **A. MANZONI e C.** – MILANO - ROMA - GENOVA.

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. *le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere al salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.* — SCATOLA con Istruzione L. 4.35 franco, contro vaglia L. 4.70.

J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi

Deposito in *MILANO*: Farmacia Dr ZAMBELETTI, Piazza S. Carlo; *ROMA*: Dr BONACALLI, C^o VIII. Emanuele, 183; *NAPOLI*: Farm. Inglese di KEENOX, Str. S. Carlo; *BUENOS-AIRES*: A. NEYER, C. Corrodi.

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA OPUSCOLO GRATIS CONSULTI DI MALESCI GRENOBLE

Recentissima pubblicazione

L'esercito dormente, di Clara Viebig.

Un volume in-16 di 340 pagine con coperta liberty: **DUE LIRE.**

DIRIGERE VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

PARFUMERIE LANNERERINE, 19 Rue Richer, **PARIS.** Per le Signore Eleganti, per le Signore che tengono a conservare bella, fra tutti i nostri prodotti raccomandiamo lealmente: la crema per vellutare le guance e l'essenza concentrata Lannerine. *Prodotti esposti all'Esposizione di Milano.* Filiale per l'Italia: L. Corso Buenos-Aires, Milano, e da tutti i principali Profumieri.

L'INCOMPRENSIBILE, romanzo di **Cordelia.** *Una Lira.* Dirig. vaglia ai Fratelli Treves.

Una scatola basta per tutto l'inverno. *Si vendono a L. 1 la scatola, franche* presso il **CAV. CAMILLO DUPRÉ - RIMINI**

PASTIGLIE DUPRÉ PER LA TOSSE

le più efficaci nelle bronchiti, polmoniti, catarri, ecc.

NB. *Se adoperate* [illegible] *mancherà l'effetto, e vorrà la scatola che sarà subito rimborsata la lira anticipata.*

paura delle elezioni generali ed accettano la sfida del governo, che dice di volere interrogare la volontà del paese. A Huddersfield però è stato eletto il candidato del partito del lavoro, contro il candidato liberale e quello conservatore.

Le istruzioni pontificie intorno alla legge di separazione, lette dal cardinale Richard ai vescovi da lui dipendenti, si riducono a non fare atti contrari a quella legge, quantunque condannata. D'altra parte le istruzioni date dal Briand, con una circolare in data del 1.° riguardante l'uso degli arcivescovadi, vescovadi e presbiteri fino al 9 dicembre 1907, sono ispirate a molta moderazione, tanto da credere che, senza alcun accordo, si sia naturalmente venuti, almeno provvisoriamente, ad una specie di *modus vivendi*. La seconda votazione per l'aumento della indennità parlamentare ha dato luogo ad una viva discussione, e mentre la prima volta i voti furono unanimi, la Camera ha ora approvato l'aumento con soli 290 voti contro 218. La proposta ragionevole del Jaurès di rimandare la discussione della legge al termine della legislatura, è stata respinta. L'approvazione dell'aumento ha prodotto una impressione disastrosa, ed è divenuta argomento di satire e di canzonette: ma i deputati non se ne prendono, e poichè si trovano soddisfatti dell'aumento d'indennità, parlano di prolungare la durata del mandato legislativo. Per oggi è convocato il Consiglio della difesa nazionale, di recente creazione.

Il 27 novembre, è incominciata alla Camera Belga la discussione delle interpellanze sul Congo, attesa con tanta impazienza; ma dopo molti discorsi, fra i quali uno notevolissimo del liberale Hymans, e dopo le dichiarazioni del ministro de Woëste, la discussione è terminata il 30 senza alcuna mozione, e perciò senza risultato pratico. Il Governo e la Camera olandese ritengono che non convenga mettere avanti, in prima linea, la questione del disarmo alla conferenza dell'Aja, temendo che non abbia alcuna probabilità di successo.

Il 28 u. s., il ministero Lopez Dominguez presentò le proprie dimissioni al re di Spagna, irritato contro il Moret che, in una lettera al Re, aveva detto ormai impossibile un ministero liberale, essendo il partito disordinato per la questione delle Associazioni. Alfonso XIII dette al Moret l'incarico di formare un nuovo gabinetto, ed il Moret lo formò il 30, col Perez Caballero agli Esteri, il generale Luque alla Guerra, ed altri del suo gruppo. Il Canalejas, disapprovando il procedere del Moret, si era dimesso da presidente della Camera. Il 1.° corrente, i nuovi ministri presentatisi al Senato, vi furono male accolti, e quell'assemblea fece invece una ovazione al generale Lopez Dominguez, quando ebbe narrato come era avvenuta la crisi. Andando alla Camera, i nuovi ministri furono fischiati, e si udirono grida di "viva la repubblica„ seguite da parecchi arresti. L'accoglienza della Camera non fu migliore di quella del Senato; e le dimissioni di Montero Rios dalla presidenza del Senato, seguirono qu[illegible]le del Canalejas. Anche i nuovi ministri [illegible]tero decidersi a ritirarsi dopo qu[illegible] ore di governo. Il Re voleva da[illegible] incaric[illegible] a Montero Rios, ma questi av[illegible]rifiutato, ed il Re, volendo tenere [illegible] i liberali al Governo perchè in maggioranza, chiamò il Vega de Armijo, che, il 4, ha presentato al Re la lista di un nuovo Ministero, con Perez Caballero agli Esteri, Romanones all'Interno, Reverter alle Finanze, De Federico ai Lavori, Wella alla Guerra, Doblan alla Marina, Gimeno all'Istruzione e Baroso alla Giustizia, col programma di continuare l'opera intrapresa dal Lopez Dominguez. La conferma dei liberali al Governo varrà a far cessare l'agitazione popolare che si era già manifestata a Madrid. Anche nel Portogallo vi è molta agitazione per le accuse fatte al Re di sperpero del pubblico denaro. A Oporto sono avvenuti dei disordini, ed un altro deputato repubblicano è stato espulso dalla Camera per avere biasimato la polizia.

Il 30 u. s. è accaduta una scena scandalosa alla Camera austriaca: gli Czechi, battuti in una votazione, assalirono il banco della presidenza, colluttando con i segretari per distruggere i verbali. Dopo mezz'ora, il presidente rientrò nell'aula, e non ostante le grida degli Czechi, si rifiutò a rinnuovare la votazione, perchè avvenuta regolarmente. Il 1.° dicembre la riforma elettorale fu approvata dalla Camera in seconda e terza lettura; si vedrà quale attitudine prenderà la Camera dei Signori dopo che l'Imperatore ha indirettamente biasimato la sua opposizione a questa riforma. Il 4, il von Aerenthal ha parlato alle delegazioni, dichiarando che le relazioni dell'Austria-Ungheria sono eccellenti tanto con la Germania quanto con l'Italia. Al Reichstag tedesco continua dal 28 u. s. la discussione intorno agli affari coloniali a proposito della richiesta di un nuovo credito di 39 milioni di marchi. I socialisti hanno attaccato vivamente il Governo, in nome del quale hanno parlato il De Bülow ed il Dernburg, nuovo sottosegretario di Stato per le Colonie. Il tribunale di Lipsia ha condannato l'italiano Lanzani a 2 anni ed 1 mese di carcere, per avere consegnato segreti militari ad agenti francesi.

Il Sultano insiste per cambiare il consueto ordine di successione, facendo riconoscere come suo erede, anzichè suo fratello, suo figlio Burhan Eddine; la sola Inghilterra si oppone, ed il Comitato dei Giovani Turchi ha mandato ai rappresentanti stranieri a Costantinopoli una protesta contro il cambiamento. Sono stati condannati 35 ufficiali e sottufficiali serbi della guarnigione di Kragujevatz, confessi di aver tentato di marciare su Belgrado per espellerne i regicidi: un altro complotto della guarnigione di Radamivatz per detronizzare Pietro Karageorgevic, è stato scoperto per imprudenza di uno dei congiurati, ubriacatosi a Belgrado. Non essendo sufficiente per numero la gendarmeria, il generale Degiorgis ha proposto al gran visir la istituzione di una polizia locale nei *vilayets* della Macedonia, per la tutela dei cristiani.

Per aiutare i contadini afflitti dalla carestia, il governo russo avendo stanziato alcuni milioni di rubli, mise all'incanto la fornitura del grano da distribuirsi alle provincie affamate. La fornitura fu aggiudicata alla ditta americana Lidwall, che non ha potuto mantenere gli impegni presi, forse per avere offerto un troppo forte ribasso. Ne è venuto fuori uno scandalo, accusandosi il sottosegretario degli Interni Gurko di complicità con il Lidwall, dal quale avrebbe avuto una forte somma. Il Gurko si era dimesso dall'ufficio, ma lo Stolypine non ha voluto accettare le dimissioni; ed una commissione d'inchiesta, confermando le dichiarazioni del Lidwall, ha pienamente giustificato il Gurko. Si hanno frattanto notizie desolanti della carestia: nella provincia di Kasan sono stati saccheggiati molti granai municipali, ed a Peterhof i contadini abbattono le foreste de' privati. Il club dei democratici costituzionali è stato chiuso per ordine del governo: l'ex deputato socialista Aladin è fuggito a Londra, temendo di essere arrestato, come lo è stato il Wiarestsky ex deputato di Karkow. Il 2, a Riga, è stata scoperta e sequestrata un'ingente quantità di armi e munizioni ed esplodenti. Da Wladimir sono riesciti a fuggire 125 prigionieri politici.

I Giapponesi, il 1.° dicembre, hanno restituito Neu Chang alla Cina; ora stanno costruendo un gran ponte sul fiume Yalu. Nel Marocco perdura l'anarchia; gli Angeras hanno attaccato le truppe di Raisuli ad un'ora da Tangeri, ed assalita la casa del corrispondente del *Times*. I combattimenti hanno continuato due o tre giorni; poi è subentrata una relativa tranquillità. La squadra spagnuola ha salpato da Cadice il 28; quella francese da Tolone il 30, e, giunta a Cadice due giorni dopo, l'ammiraglio Touchard è andato a Madrid per intendersi con il governo spagnolo, che momentaneamente non esisteva. L'accordo fra Spagna e Francia era già stabilito: ma pare che la Germania non sia disposta a consentire sbarchi di truppe a Tangeri.

Dai Boeri dell'Orange sono stati commessi atti di violenza contro alcuni *farmers* inglesi: nello Stato libero del Congo è avvenuta una nuova ribellione d'indigeni della regione di Lado.

A bordo delle navi da guerra che scortavano il presidente Roosevelt, di ritorno dal Panama, scoppiò un ammutinamento di fuochisti. Il conflitto fra il Giappone e gli Stati Uniti, per la persecuzione dei Giapponesi in California, si va accentuando, giacchè tutti gli Stati della costa del Pacifico negano ai Giapponesi il diritto di essere trattati come la gente d'ogni altro paese. Il Giappone, che vuole acquistare la supremazia nel Pacifico senza rumore, fa i suoi preparativi di guerra, e la voce della mobilitazione d'una squadra americana del Pacifico era stata accolta da molti giornali di New York, ma il governo di Washington la smentisce. Il Roosevelt nel suo messaggio al Congresso, letto il 4, dà torto agli Stati del Pacifico ed esprime la speranza di una soluzione amichevole dell'incresciosa vertenza. Il governo chiede bensì al Congresso un aumento di 37 milioni e mezzo sul bilancio della guerra, e di 100 milioni sul bilancio della marina. La città di Princetown, nell'Illinois, fu presa d'assalto l'altro giorno da 3000 uomini mascherati, che, dopo aver dato fuoco a due manifatture di tabacchi, si ritirarono tenendo a rispettosa distanza, con un vivo fuoco, i cittadini che li inseguivano. Curioso saggio di civiltà americana!

Sulla costa occidentale del Giappone, gli abitanti di un villaggio si erano affollati intorno ad una mina subacquea spinta a terra dai movimenti del mare: la mina esplose e vi furono 10 morti e 50 feriti. Il vapore *Jones* naufragò sulle coste della Groenlandia; 40 annegati. La torpediniera italiana 137 S, costruita nel 1893, spinta da un fortunale sugli scogli dell'isola Favignana, naufragò senza alcuna disgrazia di persone. Un treno della *Southern railway* americana deviò non lontano da Lawyers: 6 morti e molti feriti; fra i morti Samuel Spencer direttore di quella ferrovia ed il generale Schuiler. Un treno diretto da Madrid a Lisbona ha deviato il 30 a Ciudad Rodrigo; un morto e parecchi feriti. A Hollod, vicino a Gross Varadin (Ungheria) un treno postale ha urtato contro un treno merci; 4 morti e 25 feriti.

6 dicembre.

NUOVA EDIZIONE DELL'OPERA

I

TESORI D'ARTE DELL'ITALIA

DI

Carlo De Lützow

Per aderire alle continue richieste intraprendiamo una nuova edizione per dispense di quest'opera superba, che in Italia fu già accolta con tanto favore anche quando il prezzo ne era assai più elevato.

Le pubblicazioni straniere sull'arte nostra offrono a noi italiani una soddisfazione e una varietà singolare d'impressioni nuove; e questa è la più insigne.

L'arte antica, nella quale si riflette l'indole e la fisonomia storica dei nostri avi gloriosi, nelle manifestazioni più seducenti del genio, subisce tante trasfigurazioni quante sono le impressioni diverse che produce sul sentimento degli altri popoli; e ci apparisce così, e c'innamora sotto tanti nuovi aspetti, pur restando sempre la stessa, sempre italiana, sempre nostra, e affermandosi nella potenza del suo fascino universale e nell'accessibilità sua cosmopolita, come l'espressione più completa e più generale del sentimento umano nell'arte.

La forma di quest'opera ch'è dovuta a uno dei più illustri critici d'arte stranieri, è la più eletta, e nello stesso tempo la più sciolta; non segue l'ordine delle epoche storiche, ma si conforma alla geniale varietà dei viaggi artistici. Si va da Venezia a Treviso, a Padova, a Roma, a Milano, a Torino; si passa per l'Emilia a Bologna e Ravenna; si gira tutta la Toscana e tutta l'Umbria; si fanno lunghe soste a Roma, a Firenze e a Venezia; e, percorso tutto il Napoletano, da Napoli per Bari e Trani, si termina in Sicilia, davanti all'antica Selinunte. Dovunque, parlando di storia, come cade a proposito sui luoghi che furono teatro di grandi avvenimenti, si ammira l'arte che vi lasciò la sua impronta eterna.

La splendida opera è illustrata da *320 incisioni in legno*, di quadri, statue, monumenti, e da 51 mirabili acqueforti fuori testo; inoltre è fregiata da *ornamenti tipografici*, che sono altre 34 incisioni, di quadri, ornati, sculture, disegni, ecc.

Da un pezzo, nelle opere letterarie d'arte, si pubblicano e volgarizzano sempre gli stessi capolavori: sono le *Stanze* di Raffaello, il *Mosè* di Michelangelo, la *Cena* di Paolo Veronese, ecc.; ma in quest'opera, senza trascurare le riproduzioni dei più celebri capolavori, l'autore ne introdusse moltissimi altri meno noti, che non erano stati prima volgarizzati, e che restavano riservati soltanto all'ammirazione dei più intendenti dell'arte.

L'opera magistrale del Lützow, che occupa un posto esclusivo tra le più splendide pubblicazioni analoghe, ora, grazie alla modicità del prezzo, diventa accessibile a tutti, e gioverà potentemente all'educazione artistica nel nostro paese. Essa farà conoscere al popolo, — il quale mai come ora aspirò ad una generale elevazione della cultura e del senso artistico, — le innumerevoli bellezze e i tesori e le gemme, che l'arte dei secoli trascorsi profuse con meravigliosa prodigalità, nelle città più cospicue, come negli angoli più remoti — ed anche dimenticati — del nostro *bel paese*.

L'opera si comporrà di 40 dispense illustrate in-folio.

Le dispense saranno composte alternativamente di due fogli di testo e ***due acqueforti***, e di quattro fogli di testo e ***un'acquaforte***.

UNA LIRA LA DISPENSA.

Associazione all'opera completa: ***QUARANTA LIRE.***

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Recente pubblicazione

Il più lungo scandalo del Secolo XIX

(Carolina di Brunswick Principessa di Galles)

di Clerici Graziano Paolo

Un volume in-16 di 420 pagine, con documenti inediti ed illustrazioni: **Cinque Lire.**

Il volume del Prof. Clerici ha avuto ora l'onore di una bella e ricca edizione in inglese, traduzione di **Federico Chapman**, che è il successo del giorno a Londra ed a New-York (editore Lane).

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Recentissima pubblicazione

In faccia al destino

Romanzo di **Adolfo Albertazzi**

Il nuovo romanzo di Albertazzi, *In faccia al destino*, è la conferma delle sue nobili qualità artistiche. Tessuto con una bella compattezza di fili, egli vi ricama figure e figurine semplici, in atteggiamenti composti e chiari: accarezza con lievi tocchi sufficienti di linee più sottili le figure sentimentali: con agili scorci segna le figure un po' ridicole con quella sua sottil vena di umorismo che rivela una bontà che nulla turba e infastidisce.

E. RIVALTA nell'*Avanti della Domenica*.

Un volume in-16 di 400 pagine: **L. 3,50.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

NUOVISSIMA EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA

La Vita Militare, bozzetti di Edmondo De Amicis.

con disegni di Matania, Paolocci, Ximenes, Amato, ecc.

Un volume in-8 di 356 pagine, con 50 incisioni: SEI LIRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.